


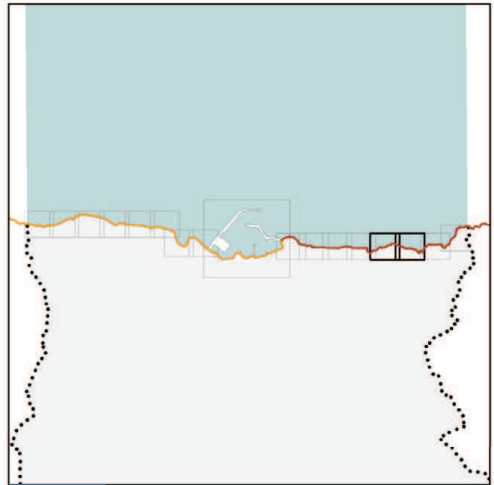


TAV. A.1.1.14-15
Suddivisione della costa in
Unità e Sub-Unità Fisiografiche

UNITA' FISIOGRAFICHE

- SUF 2.5 
- SUF 2.6 

- Dividente Demanio 
- Linea Costa 
- Confine comunale 






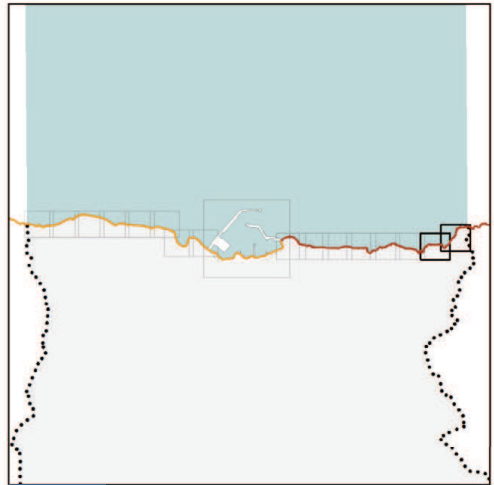


TAV. A.1.1.16-17
Suddivisione della costa in
Unità e Sub-Unità Fisiografiche



UNITA' FISIOGRAFICHE

- SUF 2.5 
- SUF 2.6 

- Dividente Demanio 
- Linea Costa 
- Confine comunale 





C3S2, bassa, media C3S3, bassa, bassa **A.1.2 Classificazione normativa**

Descrizione: rappresenta la specifica articolazione normativa di quanto descritto all'art. 6 delle NTA, in cui si individuano i livelli di classificazione delle aree costiere, dal più elevato al più basso.

Strato informativo di riferimento: CLASSIFICAZIONE_NORMATIVA.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla suddivisione della linea di costa in tratti classificati in base a nove livelli di tutela, dal più elevato al più basso. Gli oggetti geometrici sono lineari.

Regole di editing: lo strato informativo viene messo a disposizione da parte dell'Ufficio Demanio Marittimo.

NTA**Art. 6 - Criticità all'erosione e sensibilità ambientale**

A livello comunale, nella pianificazione delle forme d'uso dell'area costiera si deve tener conto della criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e della sensibilità ambientale della costa così come definite nel PRC.

Il PRC individua su tutta la fascia demaniale della costa pugliese differenti livelli di criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e differenti livelli di sensibilità ambientale associata alle peculiarità territoriali del contesto.

La criticità all'erosione dei litorali sabbiosi viene definita in funzione di tre indicatori, che individuano la tendenza evolutiva storica del litorale, la tendenza evolutiva recente e lo stato di conservazione dei sistemi dunali. La criticità all'erosione viene classificata in elevata, media e bassa.

La sensibilità ambientale viene definita in funzione di una molteplicità di indicatori che rappresentano lo stato fisico della fascia costiera (comprendente l'area demaniale e il suo contesto territoriale di riferimento), in relazione al sistema delle norme di tutela che ne sottolineano la valenza ambientale. La sensibilità ambientale viene classificata in elevata, media e bassa.

I differenti livelli di criticità all'erosione e di sensibilità ambientale sono stati quindi incrociati, dando origine a nove livelli di classificazione che determinano norme di riferimento per la redazione dei PCC.

Ai fini della presente normativa le classi di criticità condizionano il rilascio delle concessioni demaniali, mentre le classi di sensibilità ambientale condizionano i tipi di concessioni demaniali e le modalità di contenimento dei relativi impatti.

In ogni comune costiero il rilascio delle concessioni demaniali deve interessare in via prioritaria le zone appartenenti ai livelli più bassi di criticità e di sensibilità ambientale. Di norma deve essere evitato il rilascio di concessioni demaniali nelle zone caratterizzate da criticità elevata e comunque, salvo impossibilità di poter disporre – nel territorio comunale – di zone caratterizzate da bassa e/o media criticità, esso deve essere differito nel tempo per consentire processi di stabilizzazione dei fenomeni erosivi. Nelle zone caratterizzate da media criticità il rilascio delle concessioni demaniali, salvo impossibilità di poter disporre – nel territorio comunale – di zone caratterizzate da bassa criticità, deve essere subordinato all'accertamento che i fenomeni erosivi si siano stabilizzati. Il rilascio delle concessioni demaniali è, invece, di norma consentito

nelle zone caratterizzate da bassa criticità.




Nelle zone caratterizzate da elevata sensibilità ambientale è di norma vietato il rilascio di concessioni demaniali e comunque, salvo impossibilità di poter disporre – nel territorio comunale – di zone caratterizzate da bassa e/o media sensibilità, possono essere previste in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi i servizi minimi di spiaggia devono essere molto contenuti ed essenzialmente limitati al chiosco bar-direzione e ai servizi igienico-sanitari, da definirsi comunque attraverso metodologie di verifiche di tipo ambientale.

Nelle zone caratterizzate da media sensibilità ambientale il rilascio di concessioni demaniali è di norma consentito quando – nel territorio comunale – non si disponga di zone caratterizzate da bassa sensibilità ambientale e possono essere previste in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi le attrezzature previste devono essere definite attraverso metodologie di valutazione di impatto ambientale. Il rilascio delle concessioni demaniali è, invece, di norma consentito nelle zone caratterizzate da bassa sensibilità ambientale.

Il PRC classifica la costa di Molfetta in due dei nove livelli previsti incrociando le caratteristiche di criticità all'erosione del litorale e di sensibilità ambientale.

Procedendo da Nord a Sud, il tratto di costa dal confine con Bisceglie sino a 45 m a Sud di Torre Calderina appartiene al livello (C3S2), considerato a bassa criticità all'erosione e a media sensibilità ambientale.

Tutto il resto del litorale, compresi i tratti di costa urbanizzati, risulta appartenere al livello minimo di classificazione (C3S3), rilevato in maniera continua dalla zona di Torre Calderina sino al confine comunale con Giovinazzo, poiché non presenterebbe particolari problemi di erosione né emergenze ambientali significative.

Dividente demaniale Linea costa Confine comunale 



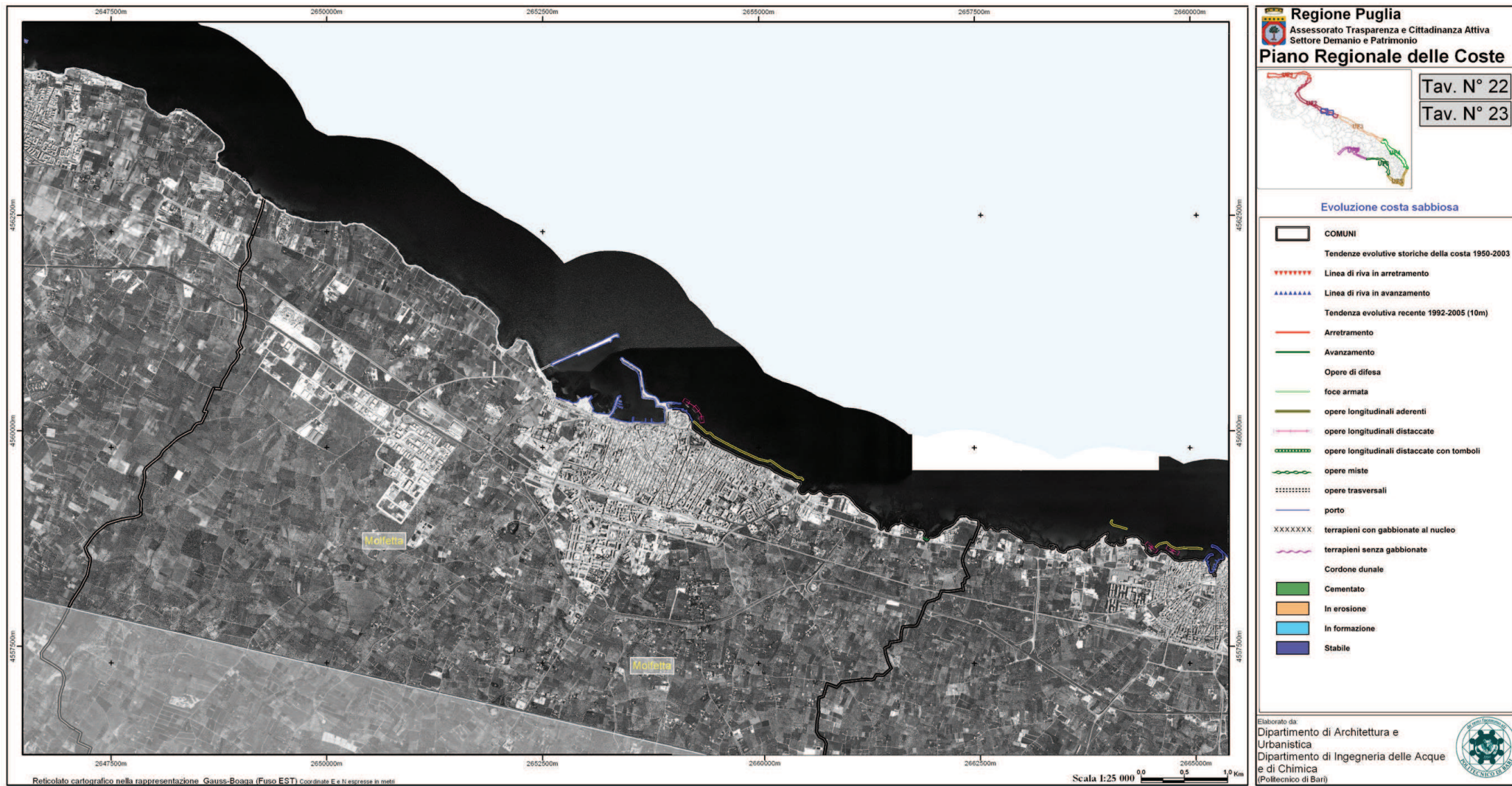
Piano Comunale delle Coste

MOLFETTA

A.1.2

Classificazione Normativa

scala 1: 22.000



Stralcio dal PRC - Estratto da SERIE 3 EVOLUZIONE COSTA SABBIOSA, Tavv. 22 e 23 - Costa da Bisceglie a Giovinazzo.

Il PRC non individua tratti di costa sabbiosa in erosione da Bisceglie a Giovinazzo. Indica invece un tratto in avanzamento, in corrispondenza della Terza Cala.

Il PRC individua i tratti di costa sabbiosa in erosione, ma non riporta dati relativamente ai tratti di costa ciottolosa e rocciosa. Come evidenziato nella tabella seguente - estratta dal PRC - lungo i 344 m di costa sabbiosa a Ponente del Porto non vi sarebbero tratti in erosione, mentre a Levante non vi sarebbero tratti di costa sabbiosa.

Qui a destra sono state riportate delle immagini provenienti dal Progetto Coste del Geoportale Nazionale (http://www.pcn.minambiente.it/GN/progetto_coste.php?lan=it - link attivo il 01/06/2015) che analizza le principali variazioni della Linea di Costa tra il 1960 e il 2000.

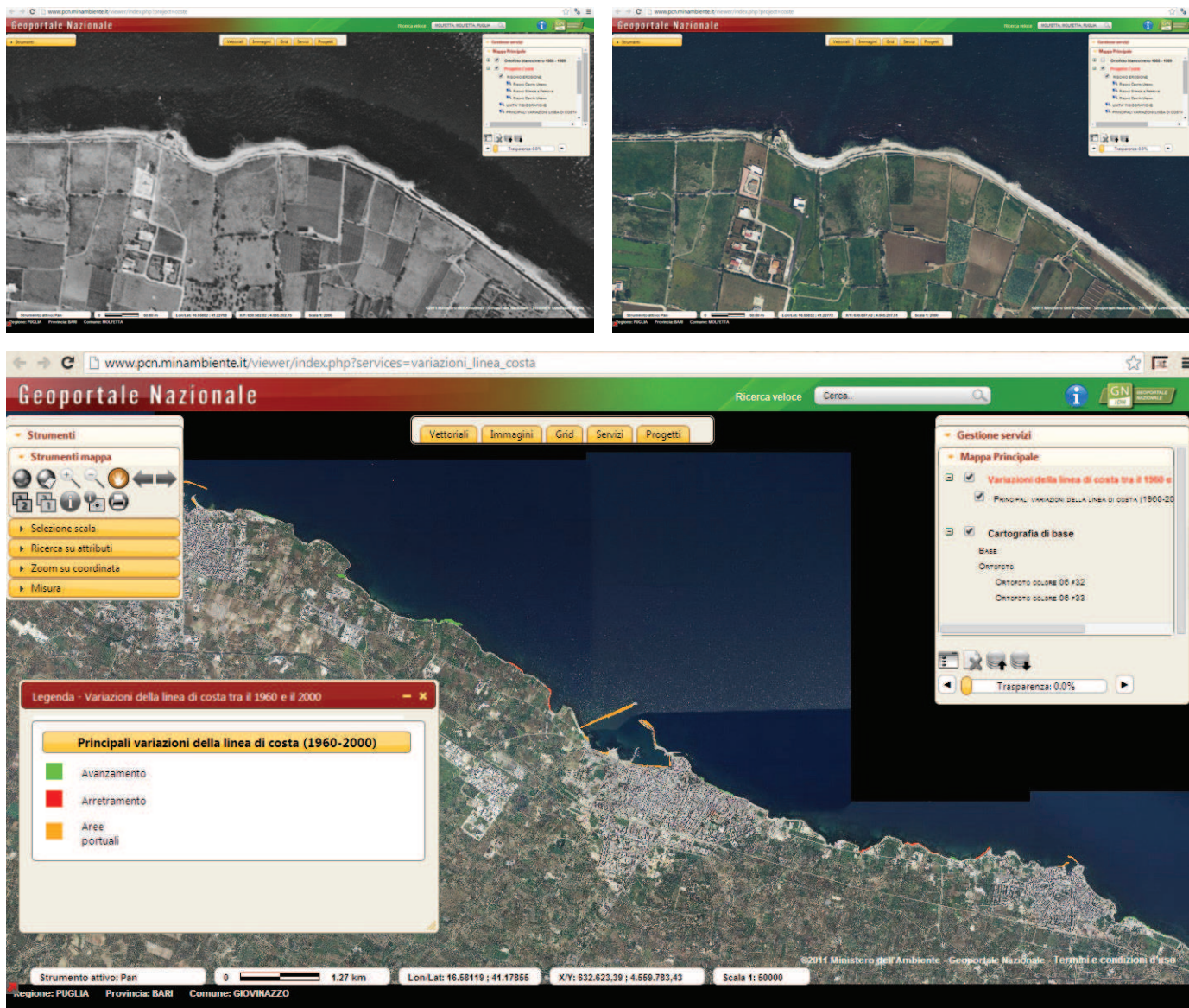
Per il territorio di Molfetta indica che vi sarebbero dei tratti in avanzamento in corrispondenza di Torre Calderina, del Lungomare Marcanonio Colonna, mentre sarebbero in arretramento Cala San Giacomo e il tratto antecedente alla stessa e Terza Cala, a differenza di quanto indicato nel PRC (vedi pagina precedente).

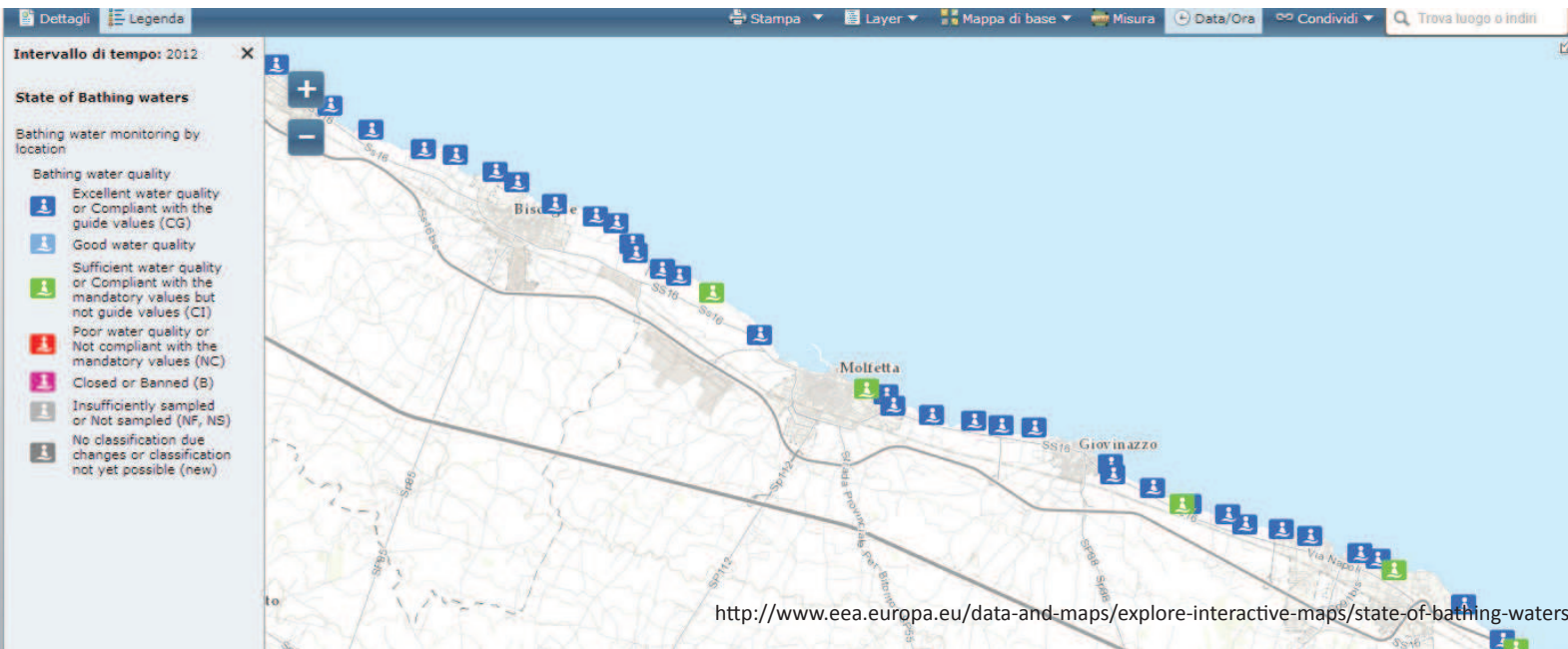
Sono stati anche riportati due ingrandimenti su Torre Calderina provenienti dallo stesso studio, il primo su ortofoto 1988 e il secondo su ortofoto 2012, in cui non si apprezza molto l'avanzamento della costa indicato sulla mappa a scala comunale.

Si è reso pertanto necessario un approfondimento del quadro dell'erosione lungo la costa di Molfetta, conferendo incarico a seguito di bando ad evidenza pubblica al Dott. Geol. Emilio Lionetti per gli aspetti di geologia e criticità dei suoli.

UF	SUB UF	Comune	L.	Tendenza evolutiva storica POR 2000 - 2006	EVOLUZIONE RECENTE 1992 - 2005 Range 10 m			DUNA	CRITICITA'
					Lar	Lar/L	Er		
U.F.2	S.U.F.2.5 Barietta-Molfetta	Barietta, a Levante del Porto	5.806	1	0	0,00	0,0	42	
		Trani	5.608	1	0	0,00	0,0	20	
		Bisceglie	203	0	0	0,00	0,0	0	
	S.U.F.2.6 Molfetta-Bari	Molfetta, a Ponente de Porto	344	0	0	0,00	0,0	0	
		Molfetta, a Levante del Porto	0	0	0	0,00	0,0	0	
		Giovinazzo	111	0	0	0,00	0,0	0	
		Bari, a Ponente del Porto	717	0	0	0,00	0,0	3	

Stralcio dal PRC - Estratto da Allegato 070102_Erosione_Costiera p. 130
Tratti di costa sabbiosa in erosione e grado di criticità a livello comunale per l'Unità Fisiografica 2





Balneabilità **A.1.2.bis**

BALNEABILITA' Ministero dell'Ambiente - Dati 2015

- ECCELLENTE
- BUONA
- SCARSA

Ordinanze Capitaneria di Porto di Molfetta

Aree interdette alla balneazione per ordigni

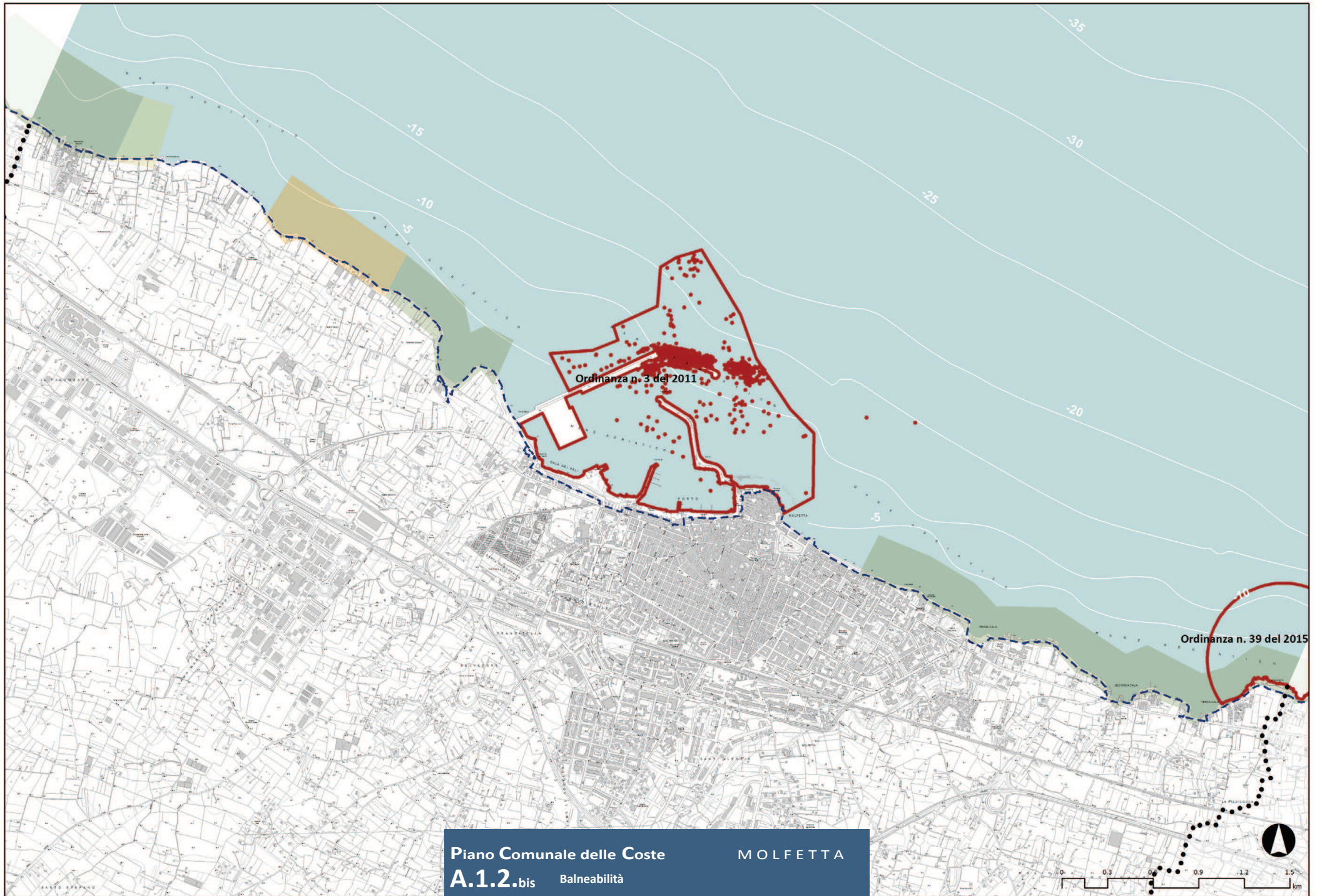
Ordinanza 23/2014 Capitaneria di Porto di Molfetta

Ordigni residuati bellici - fonte: ricog. subacquee



Sulla tavola A.1.2.bis sono stati rappresentati i dati derivanti dal portale dell'Agenzia Europea per l'Ambiente e dal Portale Acque del Ministero della Salute (a sinistra), che classificano le acque balneabili in base alla presenza di coliformi fecali (Enterococchi ed Escherichia coli), comprese le aree interdette alla balneazione in base all'Ordinanza 03/2011 e all'Ordinanza 23/2014 della Capitaneria di Porto di Molfetta, le cui mappe sono riportate alla pagine seguenti.







Piano Comunale delle Coste
A.1.2.bis Balneabilità

MOLFETTA

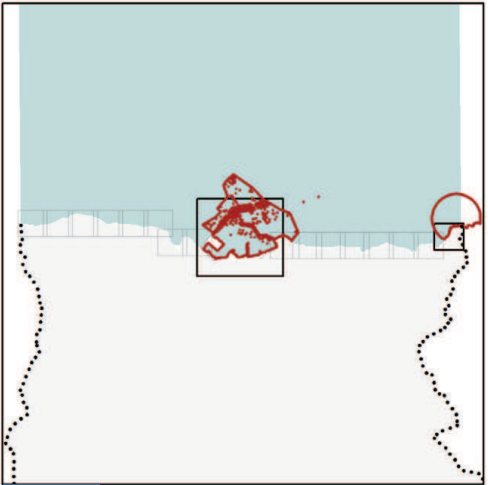
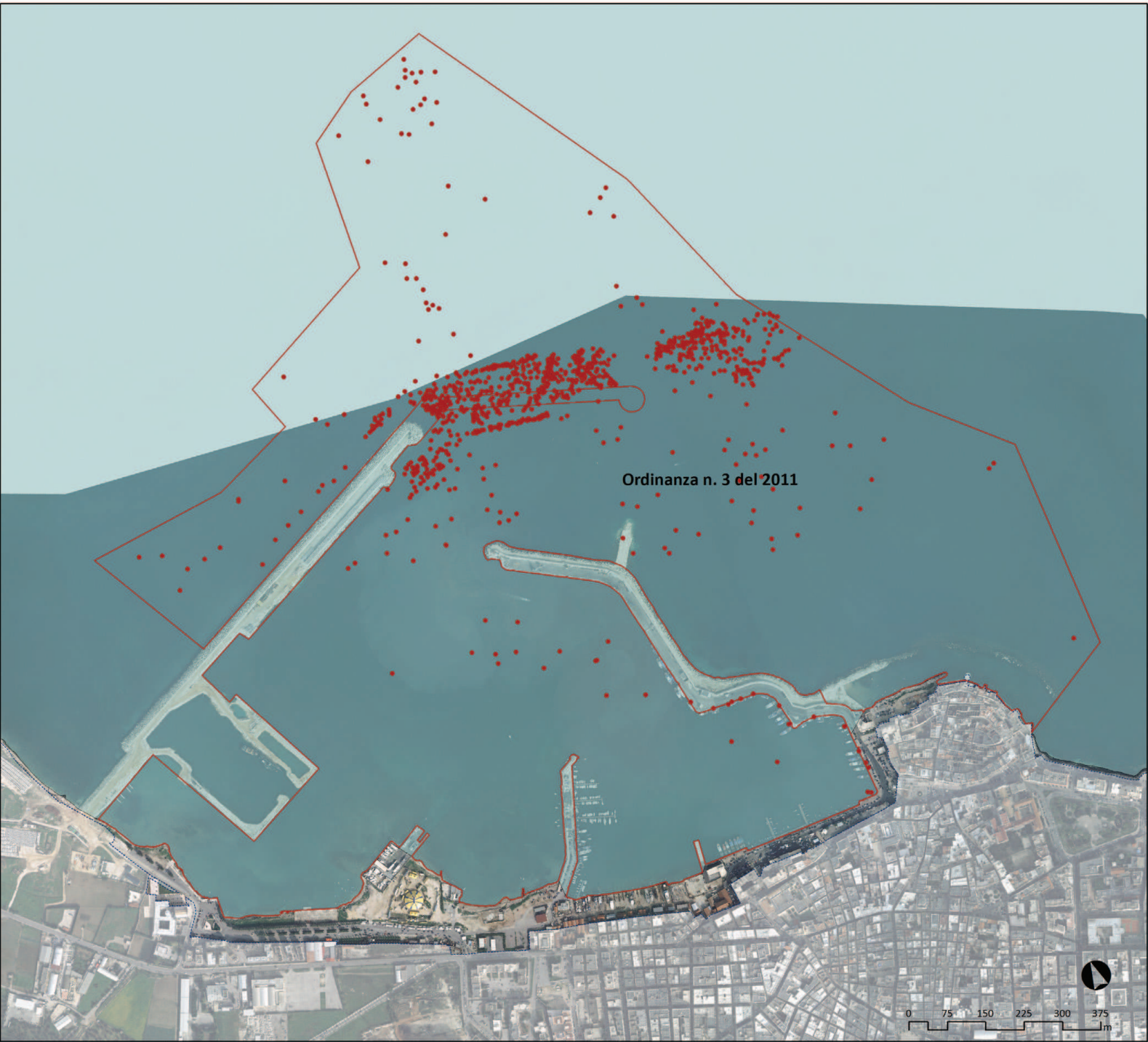
scala 1: 22.000

TAV. A.1.2.bis.9-17

Individuazione delle aree interdette alla balneazione in base a ordinanze della Capitaneria di Porto

- Aree interdette alla balneazione per presenza ordigni 
- Ordigni bellici individuati con ricognizioni subacquee 

- Dividente Demanio 
- Linea Costa 
- Confine comunale 



A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima

Descrizione: rappresenta l'individuazione delle aree da classificare per competenza amministrativa, comprendenti:

- aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa e dalle intese Stato/Regione;
- porti, o specifiche aree portuali, finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato (classificati di categoria I ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84);
- aree del pubblico demanio marittimo e di zone del mare territoriale destinate all'utilizzazione per finalità di approvvigionamento di fonti di energia ex art. 104 lettera pp) del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica nazionale o internazionale (classificati di categoria II classi I e II, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84) e, comunque, le aree portuali sede di Autorità portuali e relative circoscrizioni territoriali;
- porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica regionale e interregionale (porti soggetti alla pianificazione di settore ex lege 84/94, nonché porti turistici di competenza regionale, non soggetti a piano regolatore portuale ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera e) della medesima legge;
- aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale.

Strato informativo di riferimento: ZONE_COMPETENZE.SHP, contenente la zonizzazione della fascia demaniale marittima, senza soluzione di continuità.

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo all'individuazione delle aree da classificare per competenza amministrativa.

Gli oggetti geometrici sono areali.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e copre necessariamente l'intera fascia demaniale (dato di riferimento DIVIDENTE_2010+LINEA_COSTA_2010), nonché aree che, per imprecisioni di localizzazione della dividente, pur rappresentando le classi descritte, ricadano al di fuori della dividente stessa costiera, nonché parte del mare territoriale.



Individuazione del Bacino Portuale ai sensi dell'art. 1. del Regolamento del Porto di Molfetta (aggiornato con Ordinanza della Capitaneria di Porto n. 12/20014)

Oggetto del PCC è quindi l'intera fascia demaniale e le acque territoriali entro le 12 miglia marine, ad esclusione dell'area oggetto del Piano Regolatore Portuale, ivi compreso il bacino (vedi immagine qui in alto), le aree di interesse nazionale per la sicurezza dello Stato e i beni esclusi dalla Delega Stato Regioni ex art. 59 DPR n. 616/77, così come riportato nella tabella a fronte della tavola A.1.3.09.

Nella pagina adiacente ed in quelle seguenti sono evidenziate in azzurro le aree di competenza del PCC.

COMPETENZE AREA DEMANIALE

Area del demanio marittimo oggetto del PCC	
Zona del mare territoriale oggetto del PCC	
Area di interesse nazionale per la sicurezza dello Stato	
Porto di rilevanza economica regionale	
Bacino portuale	
Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77	
Dividente demaniale	
Linea costa	
Confine comunale	

REGOLAMENTO DEL PORTO DI MOLFETTA (aggiornato con Ord. 12/2014)**PARTE I - Disciplina della navigazione, degli ormeggi e della sosta delle unità navali****TITOLO I - Norme generali - Art. 2: Ambito di applicazione**

1. Le norme della presente Regolamento si applicano alle zone di mare territoriale ed aree demaniali marittime di seguito specificate:

a. Porto: complesso formato dalle opere marittime e dagli specchi acquei racchiusi dai moli più esterni.

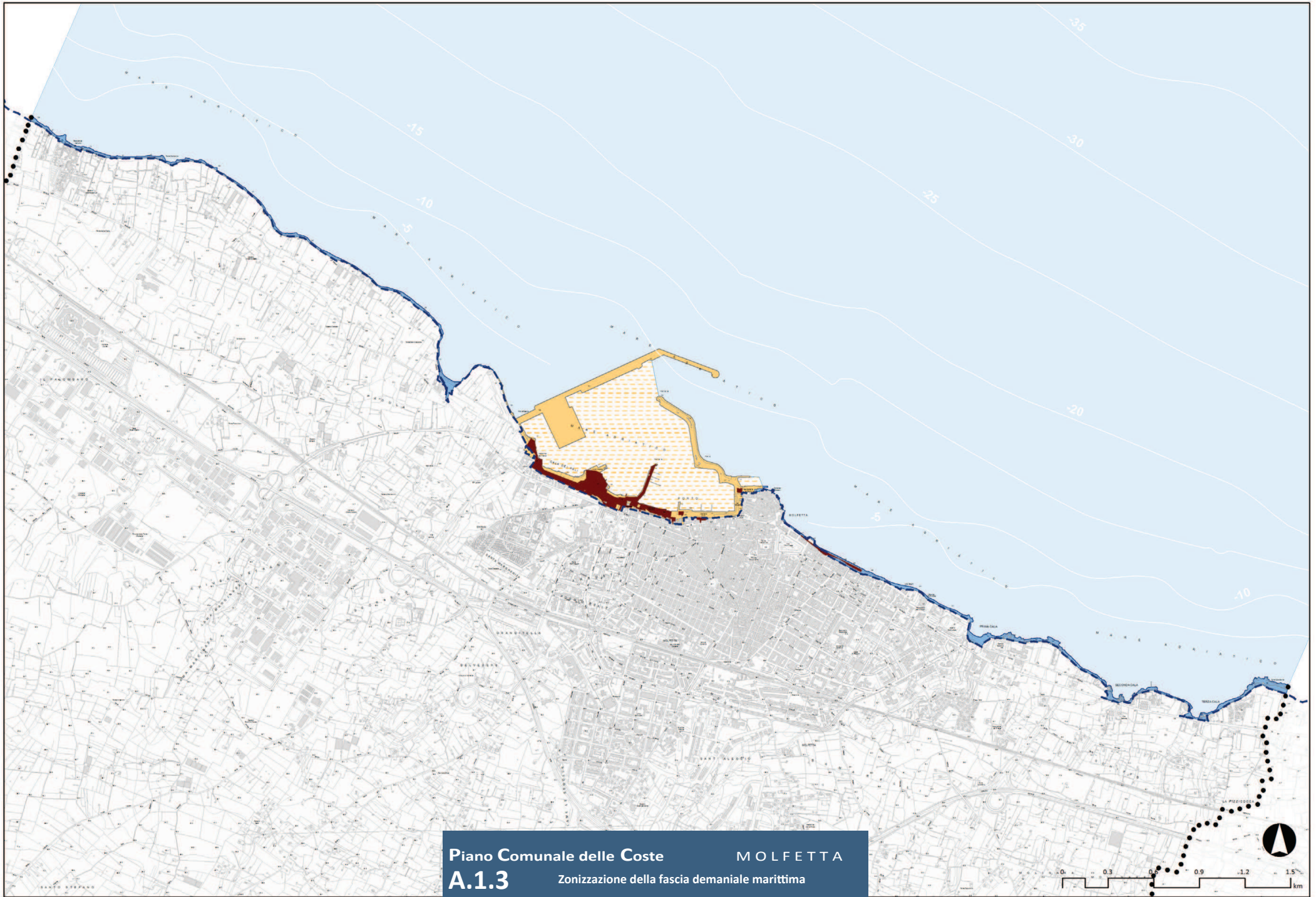
Più precisamente fanno parte del porto le acque comprese tra la terraferma e il molo Foraneo; la linea immaginaria che congiunge i fanali rosso e verde collocati sulle testate del Molo Foraneo e della diga antemurale "A. Salvucci"; la diga Antemurale "A. Salvucci"; la linea che idealmente costituisce il prolungamento a terra della diga antemurale.

b. Rada: zona di mare antistante il porto, delimitata da una linea immaginaria che congiunge il fanale rosso e verde dell'imboccatura del porto di Molfetta ed i punti di fonda di cui al successivo art. 10, e per un'area di rispetto di mt.300 dagli stessi punti di fonda.

c. Acque esterne: zona di mare esterna al porto delimitata come segue: mezzo miglio verso nord dal fanale verde della testata della diga antemurale "A. Salvucci"; mezzo miglio dalla linea immaginaria che congiunge i fanali collocati alla testata della diga antemurale "A. Salvucci" e del Molo Foraneo; mezzo miglio verso est dal fanale rosso della testata del Molo Foraneo.

d. Ambito portuale: racchiuso tra la Diga Antemurale "Achille Salvucci" il molo Nord e il molo Sud e costituito dai moli/banchine/pontili individuate nell'articolo 4.





Piano Comunale delle Coste

MOLFETTA






A.1.3




Zonizzazione della fascia demaniale marittima

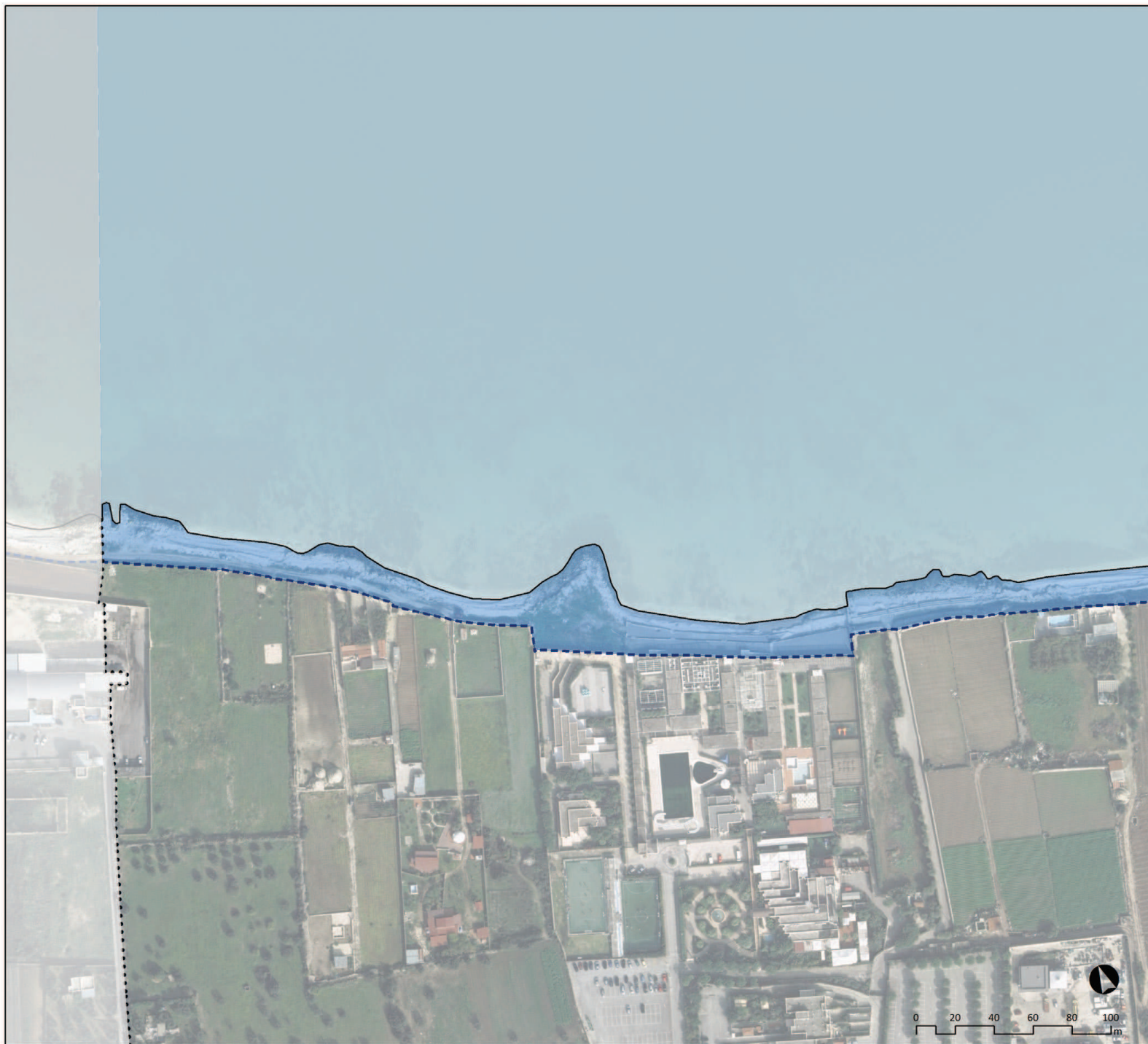
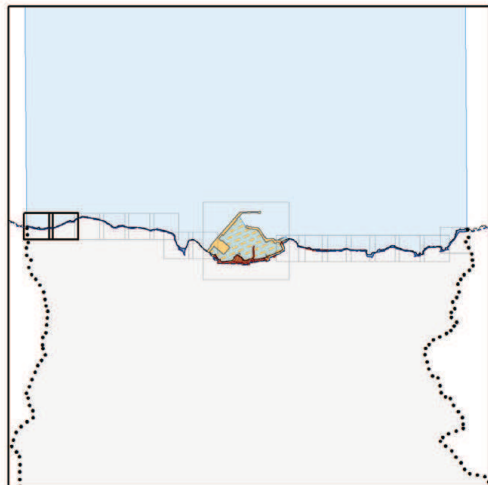
scala 1: 22.000

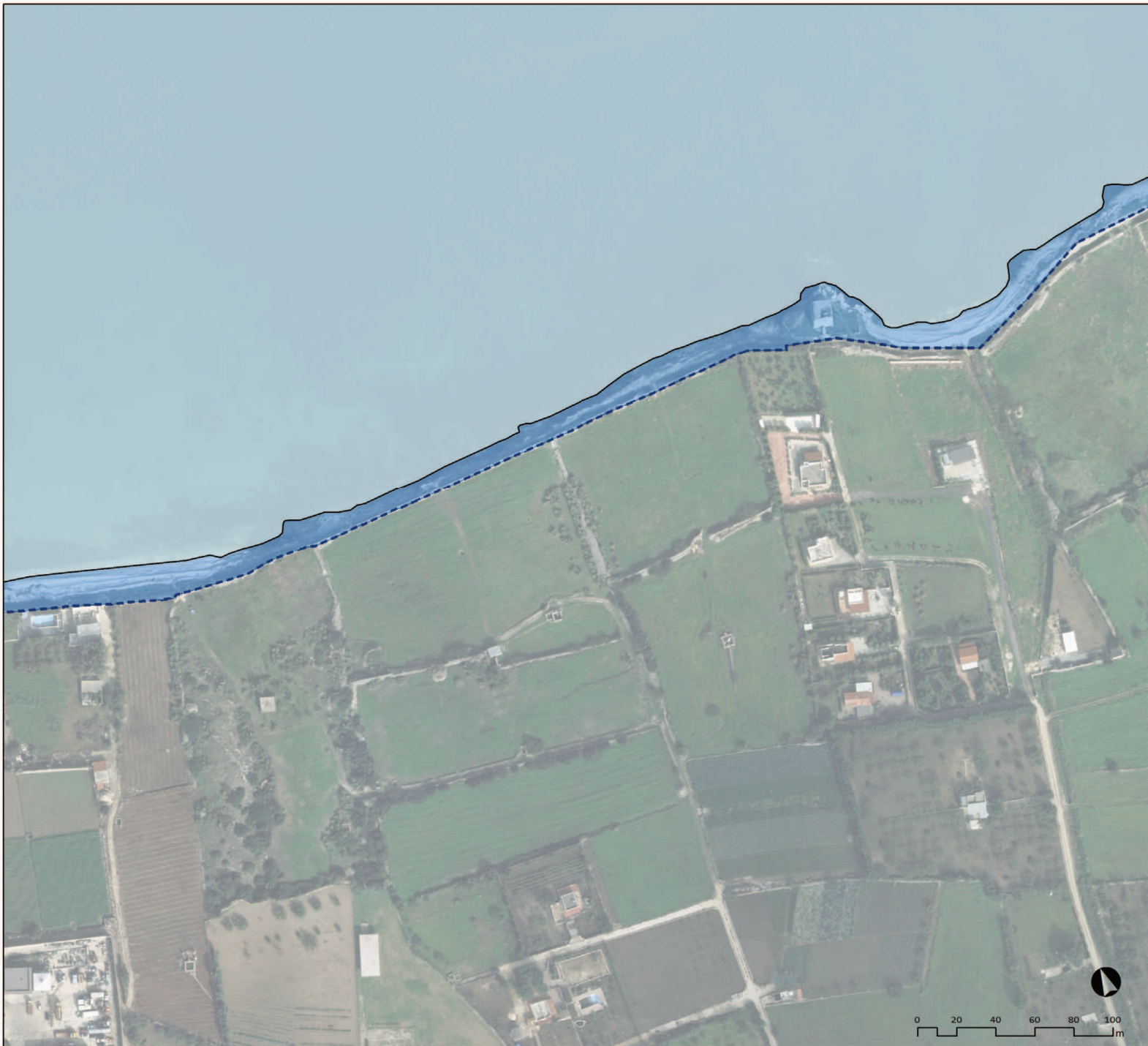
TAV. A.1.3.1-2

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC 
- Porto di rilevanza economica regionale 
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77 
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC 
- Bacino portuale 






- Dividente Demanio 
- Linea Costa 
- Confine comunale 






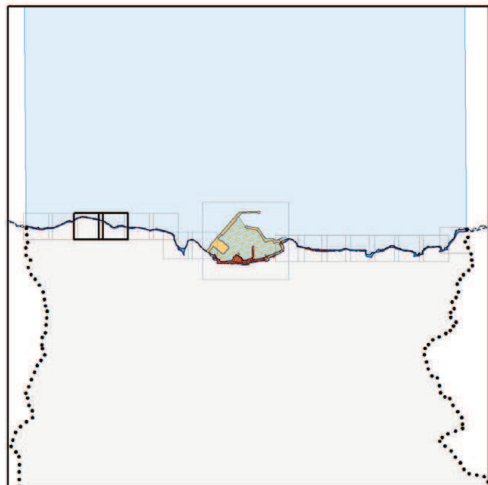


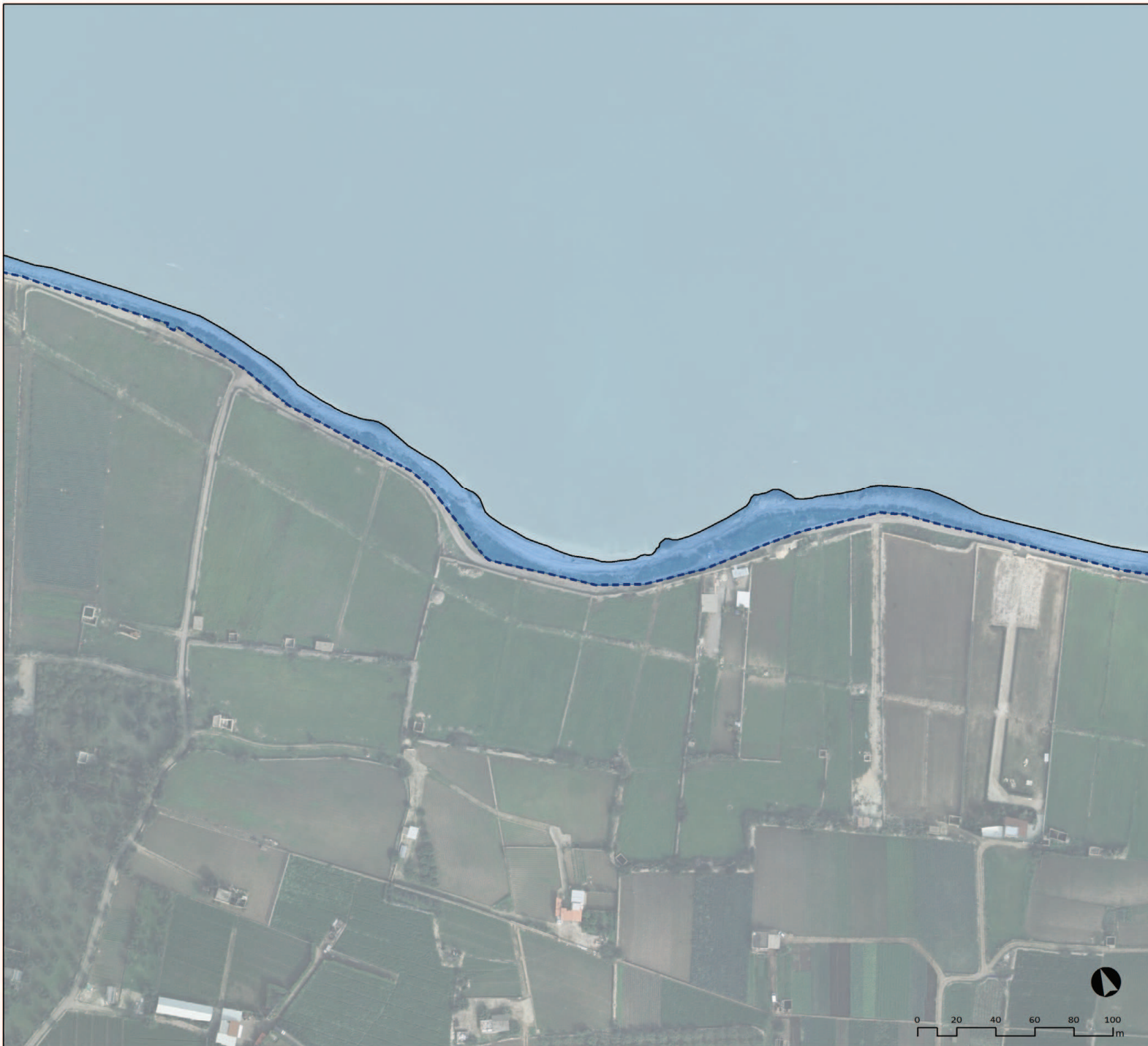
TAV. A.1.3.3-4

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC 
- Porto di rilevanza economica regionale 
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77 
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC 
- Bacino portuale 






- Dividente Demanio 
- Linea Costa 
- Confine comunale 






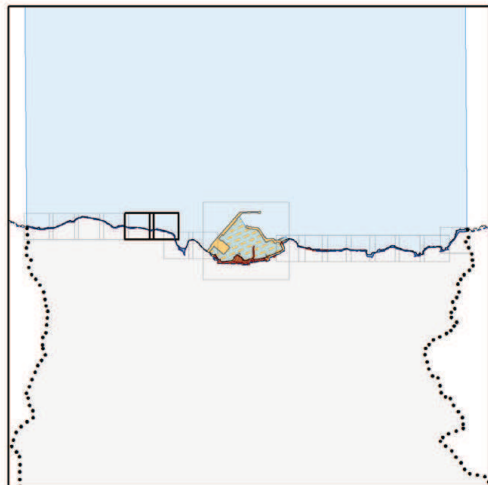


TAV. A.1.3.5-6

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC 
- Porto di rilevanza economica regionale 
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77 
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC 
- Bacino portuale 






- Dividente Demanio 
- Linea Costa 
- Confine comunale 






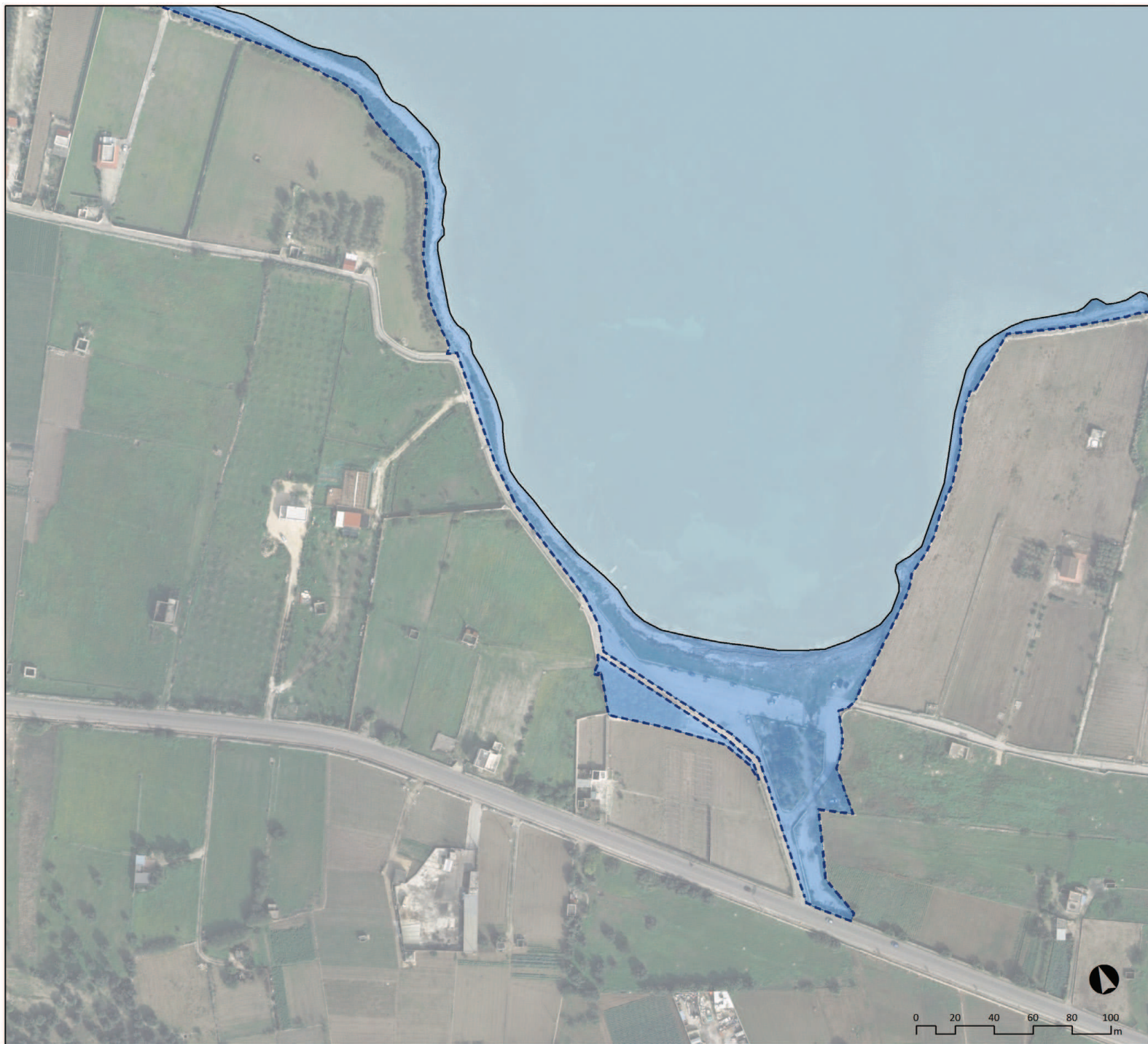
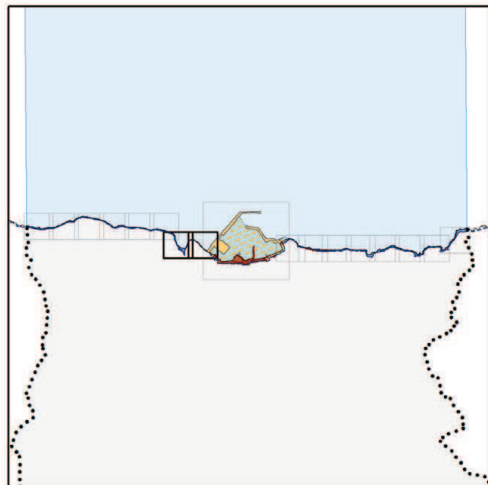


TAV. A.1.3.7-8

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC 
- Porto di rilevanza economica regionale 
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77 
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC 
- Bacino portuale 

- Dividente Demanio 
- Linea Costa 
- Confine comunale 





	COMUNE AMM.VO E/O CENSUARIO	DATI CATASTALI (FOGLIO E PARTICELLA)	SUPERFICIE IN MQ.	LOCALITA'	MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE AI SENSI DELL'ART 5 D.lgs 85/2010
6	Molfetta	Fg. mappa 55 p.IIIa 4250	136,00	Porto di Molfetta, Molo Foraneo	Futuro posto antincendio e attualmente utilizzato quale locale-deposito - Fabbricato all' inizio del Molo Foraneo, a ridosso del muro paraonde del porto. E' un manufatto in muratore della superficie dimt. 16x8,50 (mq.136)
7	Molfetta	Fg. mappa 55 p.IIIe 4357-3275-3274	712,33	Porto di Molfetta, banchina S. Domenico/Seminario	Sede principale della Capitaneria di Porto - Fabbricato demaniale sviluppato su due piani composto da 58 vani in tutto (34 al p.t, 19 al 1A p., e 2 a 2A p.), per un totale di 712,33 mq. Il p.t è adibito ad uffici ed alloggio personale di truppa, il 1 °piano è adibito ad alloggio del Comandante (156 mq) e del Comandante in II (132 mq) mentre al secondo piano c'è un torrino e l'ex locale cifra.
8	Molfetta	Fg. mappa 55-p.IIIa 2901-3849	526,00	Porto di Molfetta, Molo Pennello	Sede distaccata della Capitaneria di Porto di Molfetta (sezione Log istico-Am m in Istrati va) - Fabbricato in muratura composto da 15 vani sito alla radice del Molo Pennello del porto. Occupa un' area di mq. 526(23,80x22,10). Consegnato con dp.5106627 del 4.08.1970.
9	Molfetta	Fg. mappa 55- p.IIIe 4266-4356	550,00	Porto di Molfetta, località c.d. ex Cinet	Futura nuova sede della Capitaneria (area logistica, caserma C.E.M.M.) e parco/ormeggio MM.NN. CP - E' attualmente in corso la realizzazione della nuova caserma della Capitaneria di Porto, con edificio a forma di L articolato su tre livelli per una superficie pari a circa 550 mq. per piano. L'area demaniale interessata è quella del fabbricato, del pertinenziale cortile ivi compresa l'antistante banchina, molo e relativo specchio acqueo.
10	Molfetta	Fg. mappa 55 - p.IIIa 4356 parte	banchina 50 ml + vialetto di 250 mq.	Porto di Molfetta, Banchina Seminario	Ormeggio delle dipendenti UU.UN. e parcheggio mezzi militari e civili del personale dipendente della Capitaneria di Porto - Tratto di banchina Seminario di circa 50 mt delimitato dallo scivolo di alaggio pubblico e dalla sbarra di accesso al porto con antistante specchio acqueo e retrostante vialetto. Il vialetto ha una superficie di circa 250 mq e confina, a monte, con il sagrato del Duomo.
11	Molfetta		1000,00	Porto di Molfetta - località Secca del Pall	Futuri Uffici della Capitaneria di Porto - Manufatto pertinenziale da realizzarsi su zona demaniale marittima di mq. 1000 e da accatastare. - L'area è attualmente costituita da specchio acqueo destinato ad essere banchinato. Verrà pertanto realizzato un piazzale asservito alla nuova banchina commerciale. In base alle previsioni del nuovo Piano Regolatore Portuale, sul piazzale dovrà essere realizzato un manufatto destinato ad ospitare - tra l'altro - uffici della Capitaneria di Porto.

BENI ESCLUSI DAL TRASFERIMENTO STATO-REGIONI ex DPR n. 616/77

Tabella relativa ai beni in area demaniale del Comune di Molfetta estratta dagli allegati al Decreto legislativo 28 maggio 2010 n°85 (G.U. n°134 del 11 giugno 2010).

Attribuzione a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni di un loro patrimonio, ai sensi dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009 n°42.

Tali beni risultano ancora di competenza statale per cui vengono stralciati dall'area di oggetto del PCC.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 luglio 1977, n. 616






Attuazione della, delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382. (GU n.234 del 29-8-1977 - Suppl. Ordinario) Art. 59.




Demanio marittimo, lacuale e fluviale

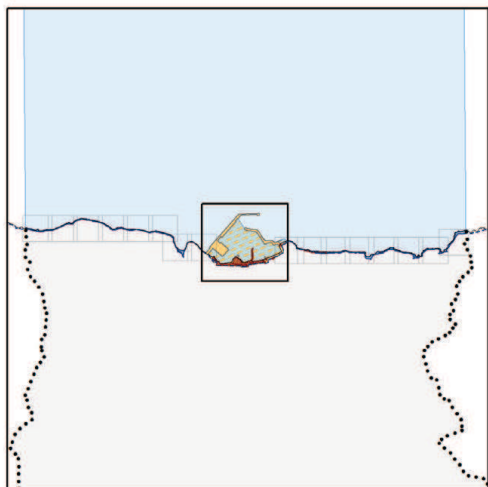
Sono delegate alle regioni le funzioni amministrative sul litorale marittimo, sulle aree demaniali immediatamente prospicienti, sulle aree del demanio lacuale e fluviale, quando la utilizzazione prevista abbia finalità turistiche e ricreative. Sono escluse dalla delega le funzioni esercitate dagli organi dello Stato in materia di navigazione marittima, di sicurezza nazionale e di polizia doganale.

La delega di cui al comma precedente non si applica ai porti e alle aree di preminente interesse nazionale in relazione agli interessi della sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima. L'identificazione delle aree predette è effettuata, entro il 31 dicembre 1978, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per la difesa, per la marina mercantile e per le finanze, sentite le regioni interessate. Col medesimo procedimento l'elenco delle aree predette può essere modificato.

Zonizzazione della fascia demaniale marittima






- Area del demanio marittimo oggetto del PCC 
- Porto di rilevanza economica regionale 
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77 
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC 
- Bacino portuale 




- Dividente Demanio 
- Linea Costa 
- Confine comunale 

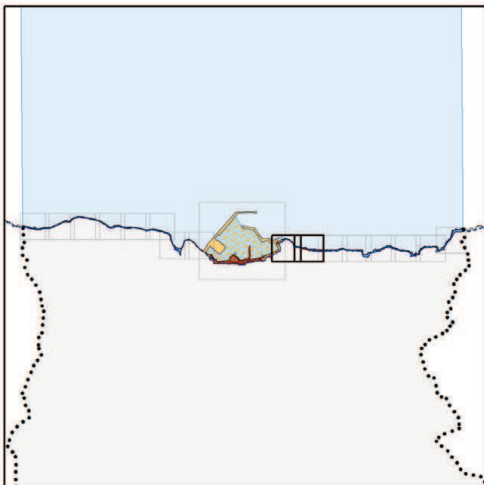


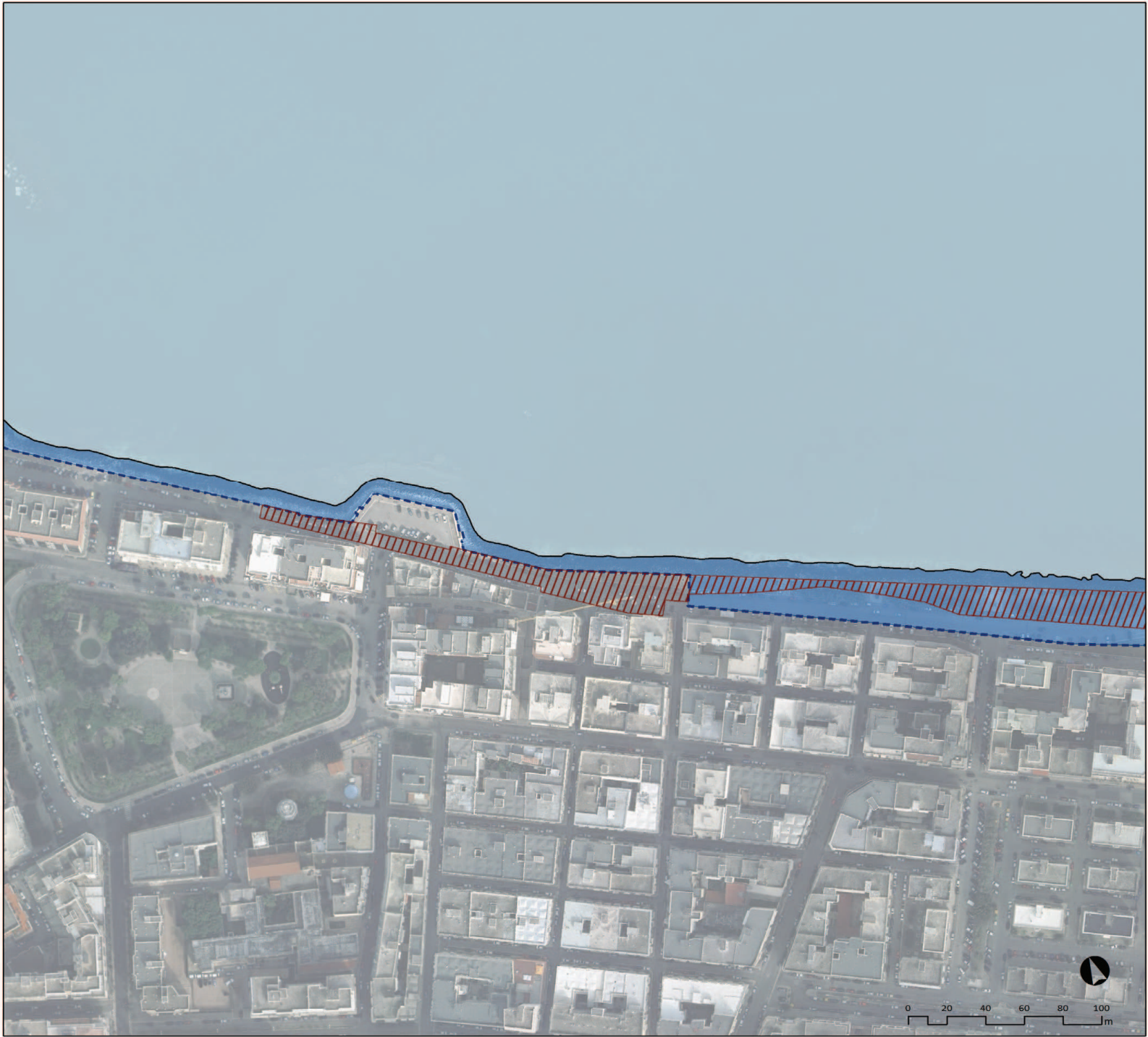
TAV. A.1.3.10-11

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC 
- Porto di rilevanza economica regionale 
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77 
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC 
- Bacino portuale 






- Dividente Demanio 
- Linea Costa 
- Confine comunale 






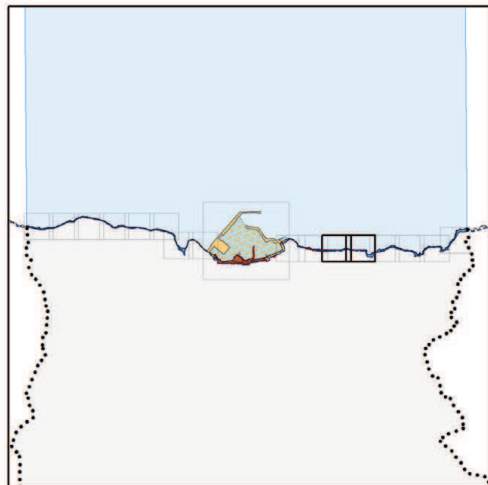


TAV. A.1.3.12-13

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC 
- Porto di rilevanza economica regionale 
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77 
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC 
- Bacino portuale 

- Dividente Demanio 
- Linea Costa 
- Confine comunale 



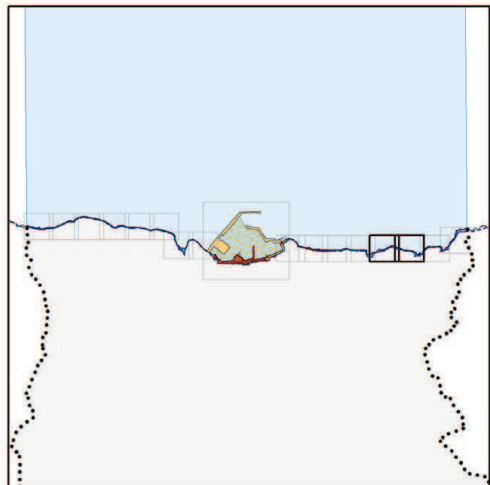


TAV. A.1.3.14-15

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC
- Porto di rilevanza economica regionale
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC
- Bacino portuale






- Dividente Demanio
- Linea Costa
- Confine comunale






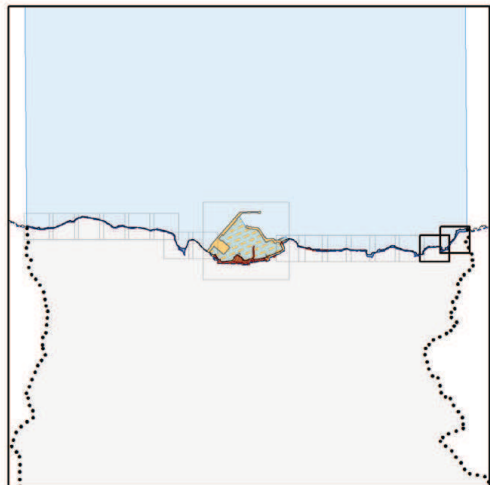


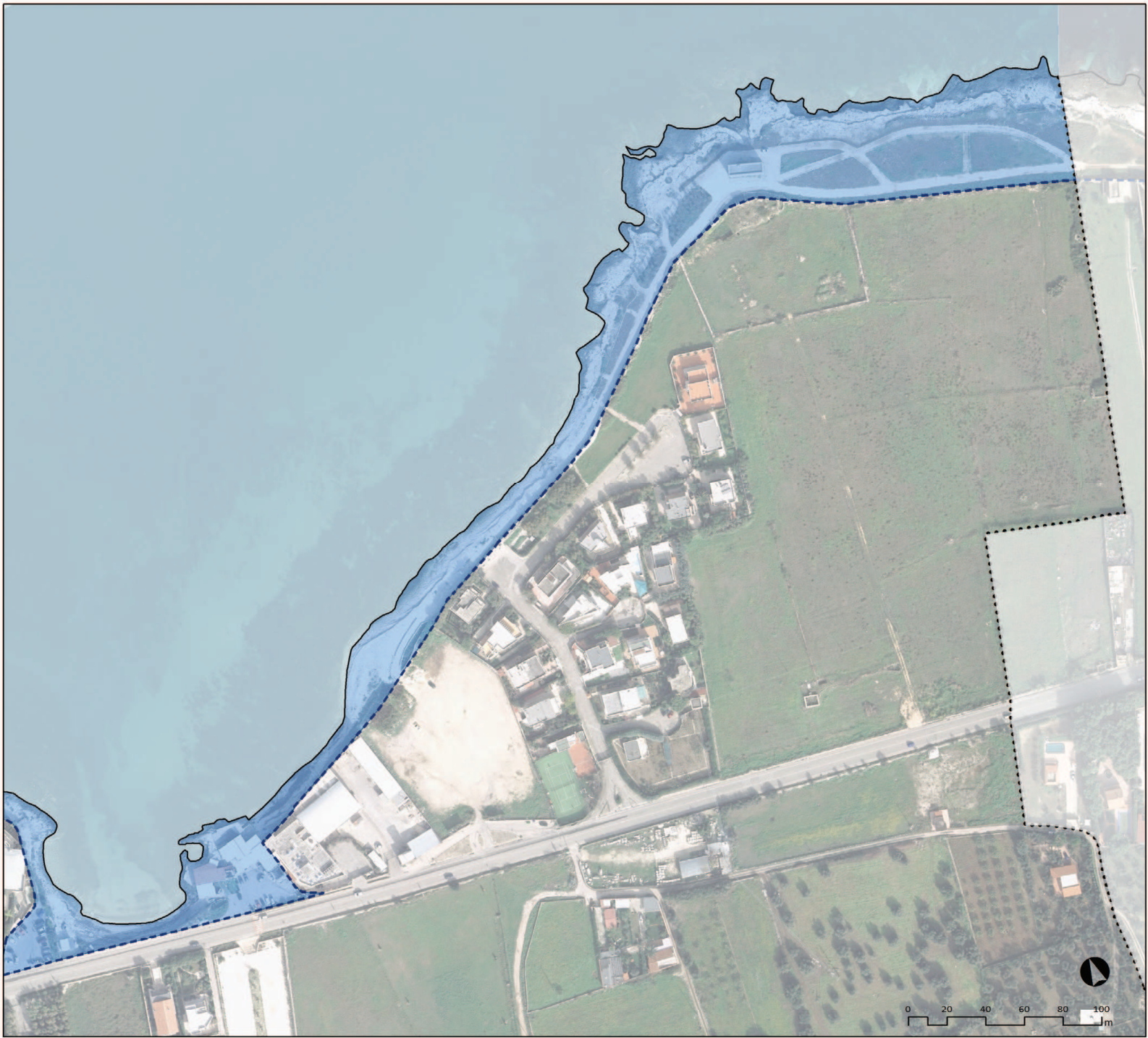
TAV. A.1.3.16-17

Zonizzazione della fascia demaniale marittima

- Area del demanio marittimo oggetto del PCC 
- Porto di rilevanza economica regionale 
- Beni esclusi ex art. 59 DPR n. 616/77 
- Zona del mare territoriale oggetto del PCC 
- Bacino portuale 

- Dividente Demanio 
- Linea Costa 
- Confine comunale 





A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (Piano di Assetto Idrogeologico)

Descrizione: Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia (NTA Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico art. 1).

Strato informativo di riferimento: Lo strato informativo è acquisibile tramite servizio WMS dell'Autorità di Bacino della Puglia.

- Le aree interessate sono:
- le aree a pericolosità idraulica;
 - le aree a pericolosità geomorfologica

- I riferimenti normativi sono:**
- il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino, approvato in data 30.11.2005, di cui alla legge 183/1989 e smi.
 - Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio di cavità sotterranee, redatto dall'Autorità di Bacino in data 25.07.2006.

- Gli strati informativi utilizzati per la redazione di queste tavole sono:
- le aree a pericolosità idraulica: il file deriva dalla perimetrazione effettuata dall'Autorità di Bacino della Puglia sulle aree ad alta, media e bassa pericolosità, ossia sulle porzioni di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni, compreso tra 30 e 200 anni, compreso tra 200 e 500 anni.
 - le aree a pericolosità geomorfologica: il file deriva dalla perimetrazione effettuata dall'Autorità di Bacino della Puglia sulle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata, elevata e media e moderata.

Il Piano di Assetto Idrogeologico non individua nel territorio costiero del Comune di Molfetta aree a pericolosità geomorfologica molto elevata ed elevata in quanto non vi sono pareti rocciose o falesie sulla costa. Dal punto di vista idraulico invece le peculiarità del territorio hanno portato a individuare aree ad alta pericolosità di inondazione anche molto estese. In particolare per la fascia costiera possono essere individuate delle aree ad alta pericolosità in corrispondenza degli sbocchi a mare di tutte le lame.



Reticolo idrografico ———

Aree a Pericolosità Idraulica

Alta - art. 7 NTA PAI ———

Media - art. 8 NTA PAI ———

Bassa - art. 9 NTA PAI ———

Aree a Rischio Idrogeologico

R4 ———

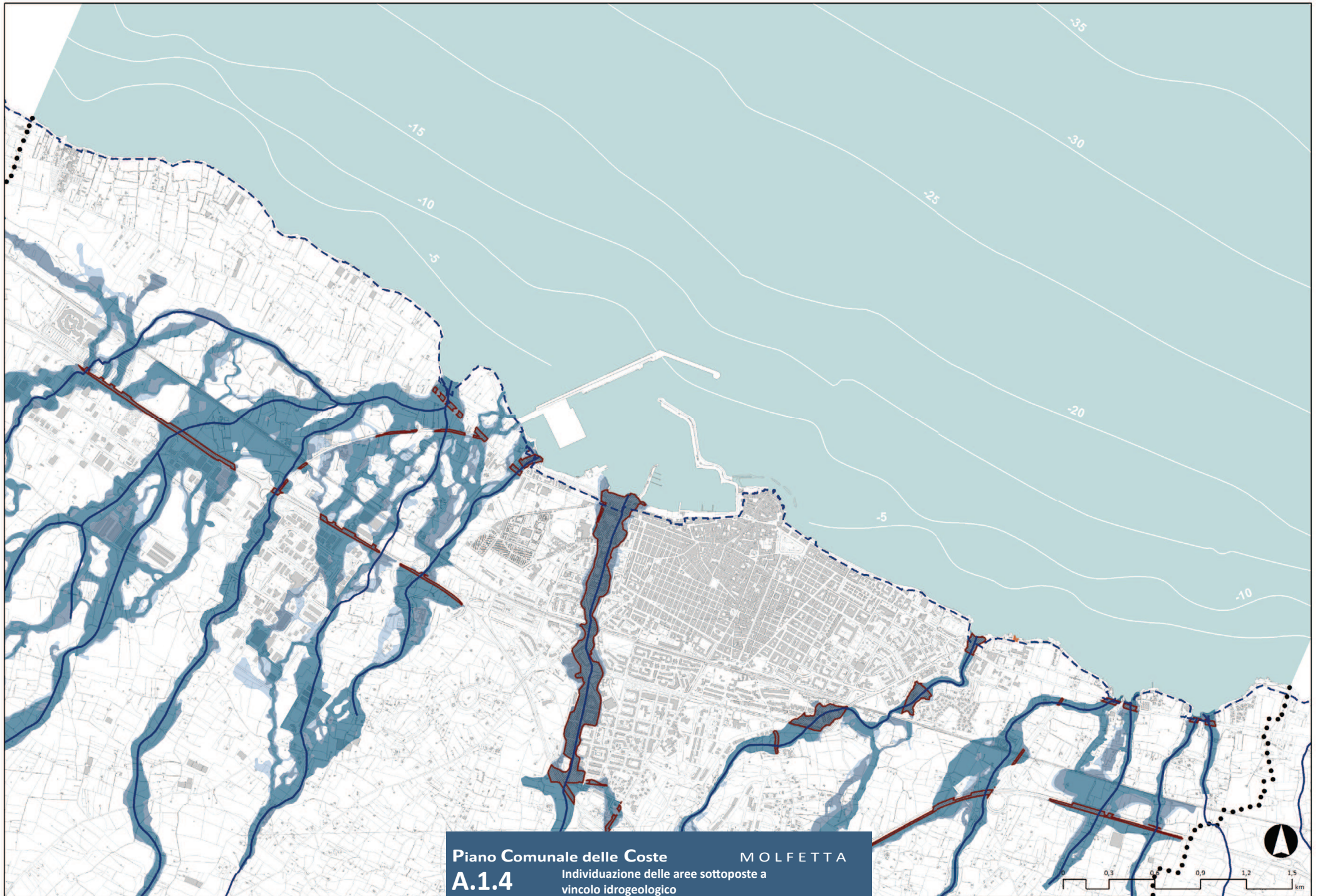
Area a rischio crolli da verifiche Dott. Geol. Lionetti ———

Dividente demaniale - - - - -

Linea costa ———

Confine comunale ●●●●●





Piano Comunale delle Coste


MOLFETTA

A.1.4


Individuazione delle aree sottoposte a
vincolo idrogeologico


scala 1: 22.000


TAV. A.1.4.7-8
Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

Reticolo Idrografico 

Aree a Pericolosità Idraulica


Alta - art. 7 NTA PAI 


Media - art. 8 NTA PAI 


Bassa - art. 9 NTA PAI 

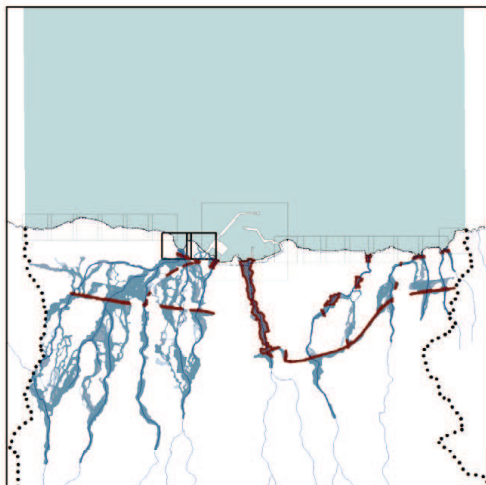
Aree a Rischio Idrogeologico

R4 

Dividente Demanio 

Linea Costa 

Confine comunale 





Il territorio di Molifetta è prettamente carsico, caratterizzato da pendenze modeste e livelli medio alti di permeabilità dei terreni in affioramento.


Le acque che provengono dall'Alta Murgia defluiscono in mare attraverso le lame, formazioni erosive di natura carsica che danno origine ad un reticolo idrografico con pattern di tipo parallelo, assumendo in alcuni tratti aspetto meandriforme, con sviluppo medio perpendicolare alla linea di costa. Queste incisioni potrebbero essersi formate per erosione delle acque piovane durante il Pleistocene, quando terre incominciarono ad emergere dal mare. I corsi d'acqua che le hanno scavate scorrono oggi nel sottosuolo e sfociano con sorgenti carsiche in prossimità del mare o in mezzo alle sorgenti marine.

Per l'elevata permeabilità dei suoli, le lame sono generalmente asciutte. In seguito ad eventi piovosi di rilevante intensità e durata particolarmente breve, si potrebbe riscontrare la presenza di acque con formazione di deflussi caratterizzati da piene di colmo elevate e di durata generalmente modesta, le così dette "mene" che defluiscono in corrispondenza di insenature di forma semicircolare denominate "cale".


Procedendo da ovest verso est sono state cartografate le seguenti "lame":


- Lama Marcinase, in cui confluisce la lama Calamita, già canale Boscarello, che in località Santo Stefano assume la denominazione di Lama Vincenza. In tale lama confluiscono in Contrada Padula formazioni minori che per semplicità di esposizione definiremo in questa sede lame: la Lama Petrosa, che scorre in sinistra idrografica, e la Lama Scorbeto, che scorre in destra idrografica rispetto all'affluente principale. Lama Marcinase sfocia in corrispondenza di Cala San Giacomo dov'è presente una spiaggia con ciottoli calcarei di dimensioni di 10 cm circa di forma appiattita e subarrotondata. Il materiale ciottoloso in parte deriva dall'erosione esercitata dal moto ondoso sulle pareti basse della costa rocciosa ed in parte dal materiale alloctono trasportato dalle "mene".
- Lama del Pulo che scorre nelle immediate vicinanze del complesso di doline, di cui il Pulo ne rappresenta la forma più visibile e il complesso di lame meglio noto come Lame Le Sedelle, i cui rami principali confluiscono oggi in località Ponte

TAV. A.1.4.09
Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

Reticolo Idrografico 

Aree a Pericolosità Idraulica


Alta - art. 7 NTA PAI 


Media - art. 8 NTA PAI 


Bassa - art. 9 NTA PAI 

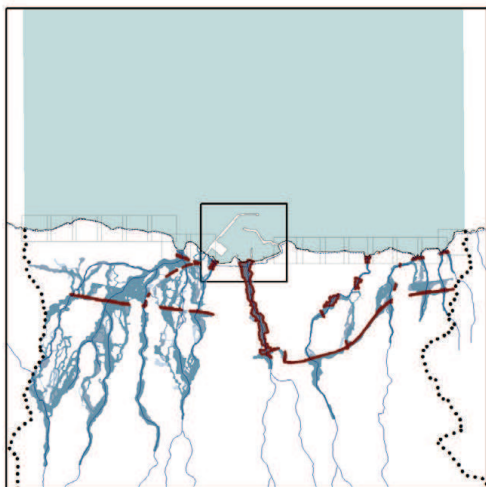
Aree a Rischio Idrogeologico

R4 


Dividente Demanio 

Linea Costa 

Confine comunale 





TAV. A.1.4.13
Individuazione delle aree sottoposte
a vincolo idrogeologico

Reticolo idrografico 

Aree a Pericolosità Idraulica


Alta - art. 7 NTA PAI 


Media - art. 8 NTA PAI 


Bassa - art. 9 NTA PAI 

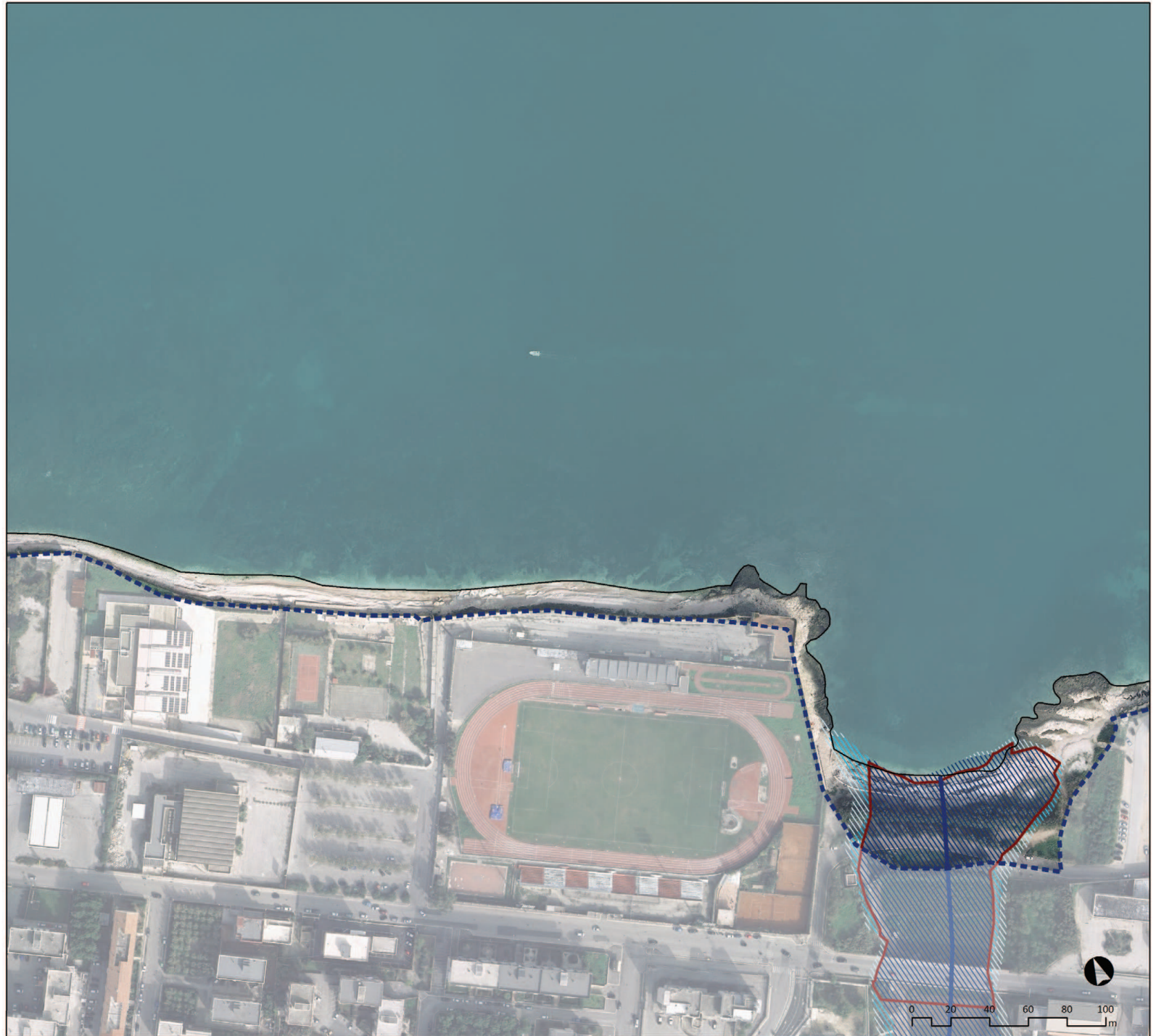
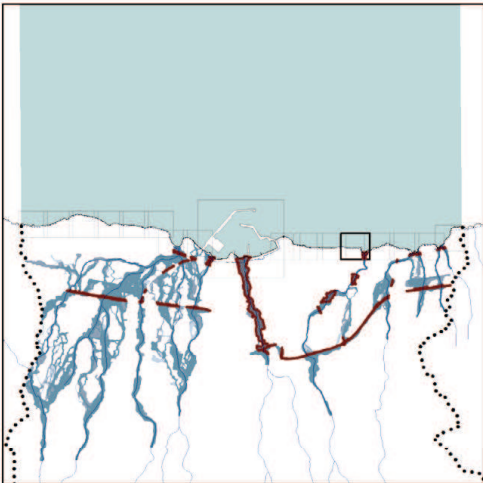
Aree a Rischio Idrogeologico

R4 


Dividente Demanio 

Linea Costa 


Confine comunale 





TAV. A.1.4.14-15
Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

Reticolo Idrografico 

Aree a Pericolosità Idraulica


Alta - art. 7 NTA PAI 


Media - art. 8 NTA PAI 

Bassa - art. 9 NTA PAI 


Aree a Rischio Idrogeologico

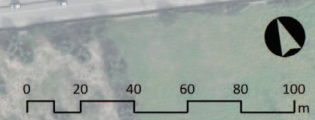
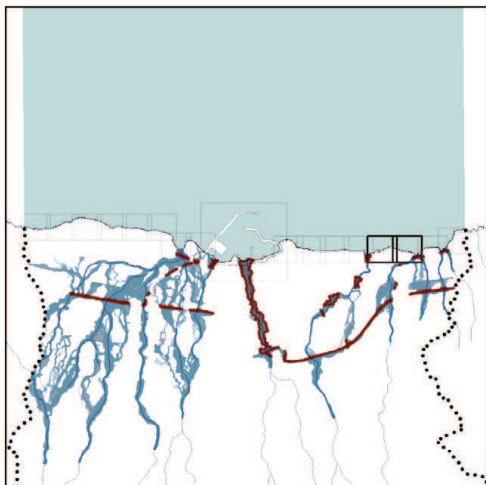
R4 

Area a rischio crolli da verifiche Dott. Geol. Lionetti 

Dividente Demanio 

Linea Costa 

Confine comunale 






Troppoli, immediatamente a monte della ss 16 bis. Tali formazioni sfociavano originariamente in località Secca dei Pali, in prossimità dei vecchi cantieri navali, ma oggi il loro tratto conclusivo è ormai obliterato dall'intensa attività antropica di urbanizzazione di quest'area.


- Lama Cupa, denominata anche Lama Martina che sfocia in località Prima Cala, caratterizzata da un'ampia spiaggia ciottolosa. Il tracciato della lama Martina conserva una certa continuità idraulica lungo l'intero suo sviluppo: la presenza di tombinature in corrispondenza degli attraversamenti costituiti dalle principali arterie di comunicazione stradale locali (autostrada A14, SS16bis), comunque garantiscono un certo deflusso delle acque, seppur non sufficienti a smaltirne agevolmente le portate previste in seguito ad venti piovosi di rara intensità; più a valle sia il tronco ferroviario che la ex ss 16 litoranea per Giovinazzo, grazie alle ampie e numerose arcate che ne sorreggono il tracciato, consentono il run-off superficiale anche per eventi piovosi di frequenza centennale.
- Lama Cascione che sfocia in località Seconda Cala, il cui tracciato risulta oggi individuabile morfologicamente solo in alcuni tratti vallivi;
- Lama Reddito che sfocia in località Terza Cala.


(estratto dalla Relazione Geologica del Dott. Geol. Emilio Lionetti)


TAV. A.1.4.16-17
Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

Reticolo Idrografico 

Aree a Pericolosità Idraulica


Alta - art. 7 NTA PAI 


Media - art. 8 NTA PAI 


Bassa - art. 9 NTA PAI 

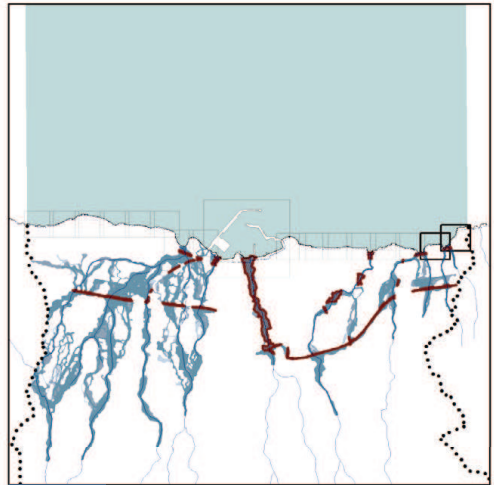
Aree a Rischio Idrogeologico

R4 

Dividente Demanio 

Linea Costa 

Confine comunale 





A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali

Descrizione: contiene tutte le perimetrazioni relative al Sistema delle Aree Naturali Protette e tutti i vincoli di tipo ambientale presenti sul territorio amministrativamente competente.

Questo strato ricomprende anche i vincoli relativi alla copertura botanico – vegetazionale e culturale, alla presenza faunistica ed ogni altro vincolo di natura ambientale.

Strato informativo di riferimento: VINCOLI_AMBIENTALI.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e contiene lo strato informativo relativo all'individuazione di tutte le aree, sovrapponibili tra di loro, relative ai vincoli ed alle tutele di natura ambientale presenti sul territorio.

Gli oggetti geometrici sono areali. Nel caso in cui il vincolo di tutela sia di tipo lineare o puntuale, dovrà essere creato uno strato informativo con topologia corrispondente alla classe di vincolo.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente tutta fascia costiera.

Le aree interessate sono:

- Le emergenze morfologiche e relative aree annesse
- I beni naturalistici e relative aree annesse
- Le aree comprese nel Sistema di tutela della Rete Natura 2000;

I riferimenti normativi sono:


- il Dlgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"
- le NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia, approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015
- il sistema di tutela della Rete Natura 2000 (SIC Siti di Importanza Comunitaria e ZPS Zone di Protezione Speciale)
- il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 ai sensi della LR n. 27 del 13/08/2008.


Gli strati informativi utilizzati per la redazione di queste tavole sono:


- le componenti geomorfologiche del PPTR (artt. 49, 51-56 NTA):
 - UCP - Lame e Gravine
 - UCP Doline
 - UCP Grotte (100 m)
 - UCP Geositi (100 m)
- le componenti idrologiche del PPTR (artt. 40, 43-48 NTA):


- BP Territori Costieri
 - BP Fiumi, torrenti corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
 - UCP Reticolo idrografico di connessione della RER (100 m)
- le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (artt. 68, 73)
- UCP Siti di rilevanza naturalistica - SIC Mare "Posidonieto San Vito - Barletta"
- I file derivano dalla perimetrazione delle aree tutelate per legge (artt. 142-143) del Dlgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali, validate in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato con Del GR n. 1435 del 2.8.2013.
- Oasi Naturalistica Torre Calderina: il file deriva dalla perimetrazione dei beni naturalistici effettuata in fase di redazione del PUTT/P e corrisponde al perimetro riportato sugli elaborati del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014, prorogato al 21 luglio 2015.

**Componenti Geomorfologiche PPTR**


UCP Lame e gravine
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 54 


UCP Doline
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e 


UCP Geositi 100 m
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 56 

UCP Grotte 100 m
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 55 


Componenti Idrologiche PPTR

BP Territori Costieri - 300 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. a
NTA PPTR art. 45 

BP Corsi d'acqua pubblici - 150 m
Dlgs 42/2004 art. 142 lett. c
NTA PPTR art. 46 


UCP Reticolo idrografico connessione RER
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 47 


Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici PPTR


UCP - Siti di rilevanza naturalistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 73 


SIC MARE IT9120009 Posidonieto San Vito - Barletta

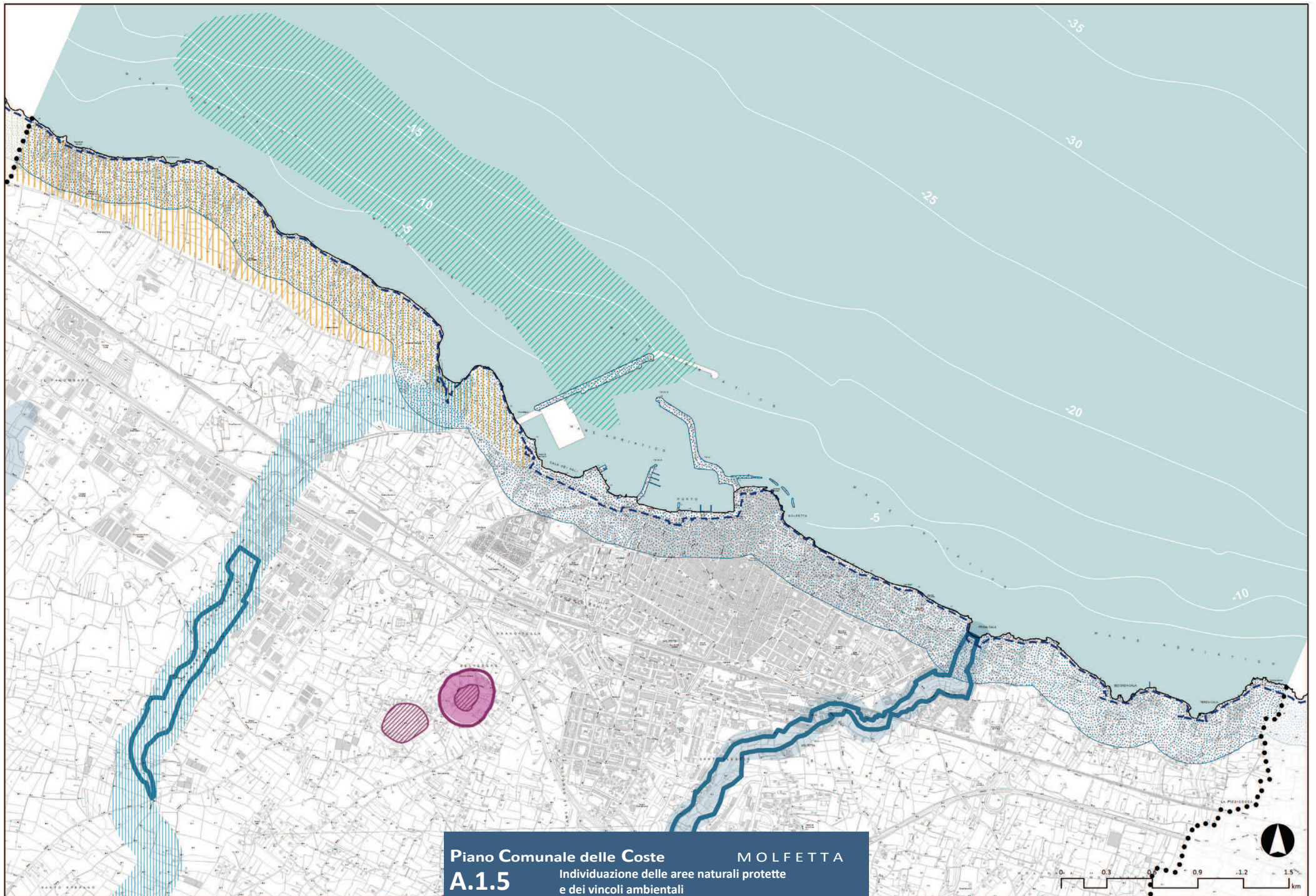
Vincoli faunistico-venatori PFVR LR n. 27/1998

Oasi "Torre Calderina" DPGR 1061/85 DCR 405/99 

Dividente demaniale 

Linea costa 

Confine comunale 








Piano Comunale delle Coste **MOLFETTA**
A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette
e dei vincoli ambientali
scala 1: 22.000

UCP - Siti di rilevanza naturalistica
Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
NTA PPTR art. 73

SIC MARE IT9120009 Posidonieto San Vito - Barletta

MAPPATURA BIOMAP

Biocenosi dei Fondi a Coralligeno 
Mosaico di Coralligeno e Detritico costiero Dividente demaniale 
Linea costa 
Confine comunale **A.1.5.bis Individuazione delle biocostruzioni marine - Progetto BIOMAP**

Il Progetto BIOMAP - BIOcostruzioni MARine in Puglia, si inquadra nell'ambito del programma P.O FESR 2007/2013 - ASSE IV. Linea 4.4 - Interventi per la rete ecologica.

Con il termine "biocostruzioni" si definiscono ambienti caratterizzati dalla sovrapposizione di strutture biologiche che, dopo generazione, crescono le une sulle altre portando alla formazione di strutture positive sul fondo. Nel Mediterraneo, le biocostruzioni sono rappresentate in gran parte da:

- Aggregati di tubi calcarei di policheti (Sabellaria, Ficopomatus) o di molluschi (Vermetidi e Ostriche)
- Aggregati di gusci di balani (Balanus)
- Depositi scheletrici di briozoi (Schizobrachiella)
- Trottoirs (marciapiedi) di alghe coralline (es. Lithophillum)
- Aggregati di alghe rosse, spugne, cnidari (coralligeno)
- Formazioni di madreporari di acque superficiali (Cladocora) o di acque profonde (Madrepora, Lophelia)

Questa grande varietà di biocostruzioni rappresenta, nel Mediterraneo, l'equivalente delle barriere coralline dei mari tropicali, un vero e proprio hotspot di biodiversità, con un ruolo cruciale nella regolazione della CO2 e conseguenze nella regolazione del clima. Molte Biocostruzioni mediterranee sono habitat sono fondamentali per fauna ittica d'importanza commerciale e conservazionistica (sono, infatti, aree elettive di spawning e nursery) e rappresentano una grande attrattiva per i subacquei. Si comprende pertanto il ruolo fondamentale da esse svolto per beni e servizi ecosistemistici offerti all'uomo.

Le biocostruzioni conosciute in Mediterraneo con il nome di "Coralligeno" caratterizzano la piattaforma costiera pugliese e si stima che siano ampie almeno 40000 ettari (dati ENEA, Damiani et al., 1989), rappresentando il terzo habitat per estensione dopo i fondi fangosi e quelli sabbiosi. Nonostante la loro importanza, in termini di estensione spaziale, superficie coperta, biodiversità e servizi ecosistemici, le biocostruzioni coralligene pugliesi sono protette soltanto all'interno dei confini delle tre Aree Marine Protette di Tremei, Torre Guaceto e Porto Cesareo, limitatamente pertanto a una modesta percentuale della loro estensione.

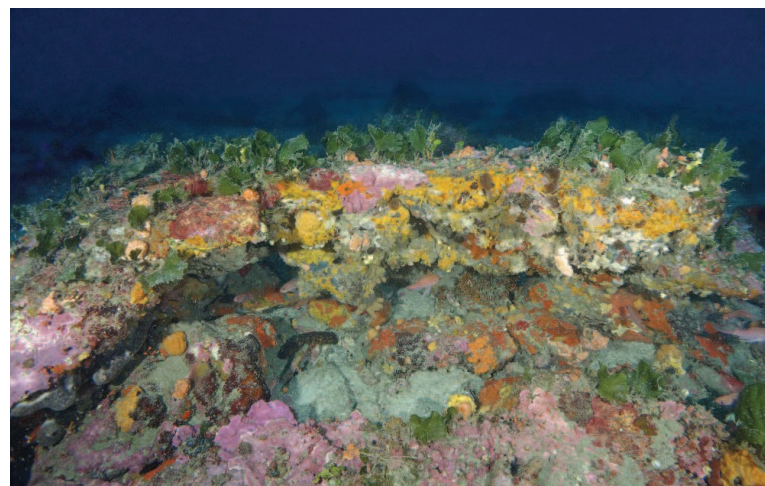
Mentre le Praterie di Posidonia oceanica hanno assunto un ruolo importante nelle priorità degli habitat da proteggere, il coralligeno non ha ricevuto la stessa attenzione, con una grave lacuna nella politica di protezione dell'ambiente marino. Il coralligeno pugliese, in particolare, ha caratteristiche di grandissima originalità ed assume, lungo le nostre coste, conformazioni che sono veramente uniche per l'intera area

mediterranea.

La Direttiva HABITAT (92/43), insieme alla RETE NATURA 2000, rappresenta uno dei più importanti strumenti per la protezione e la gestione della biodiversità in Europa e comprende una lista molto limitata di habitat marini: Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina; "Erbari di Posidonia" (correttamente definite praterie di Posidonia); Estuari; Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea; Lagune; Grandi cale e baie poco profonde; Scogliere; Colonne marine causate da emissioni di gas in acque poco profonde; Grotte sommerse o semisommerse. Nonostante questa lista di habitat, attualmente la maggior parte delle misure di protezione interessa quasi esclusivamente le praterie di Posidonia oceanica. Le altre tipologie, comunque, sono talmente generiche da poter comprendere quasi ogni habitat marino. La tipologia "scogliere", in inglese "reefs" per esempio, potrebbe benissimo comprendere tutte le biocostruzioni Mediterranee, con l'esclusione delle già molto protette praterie di Posidonia.

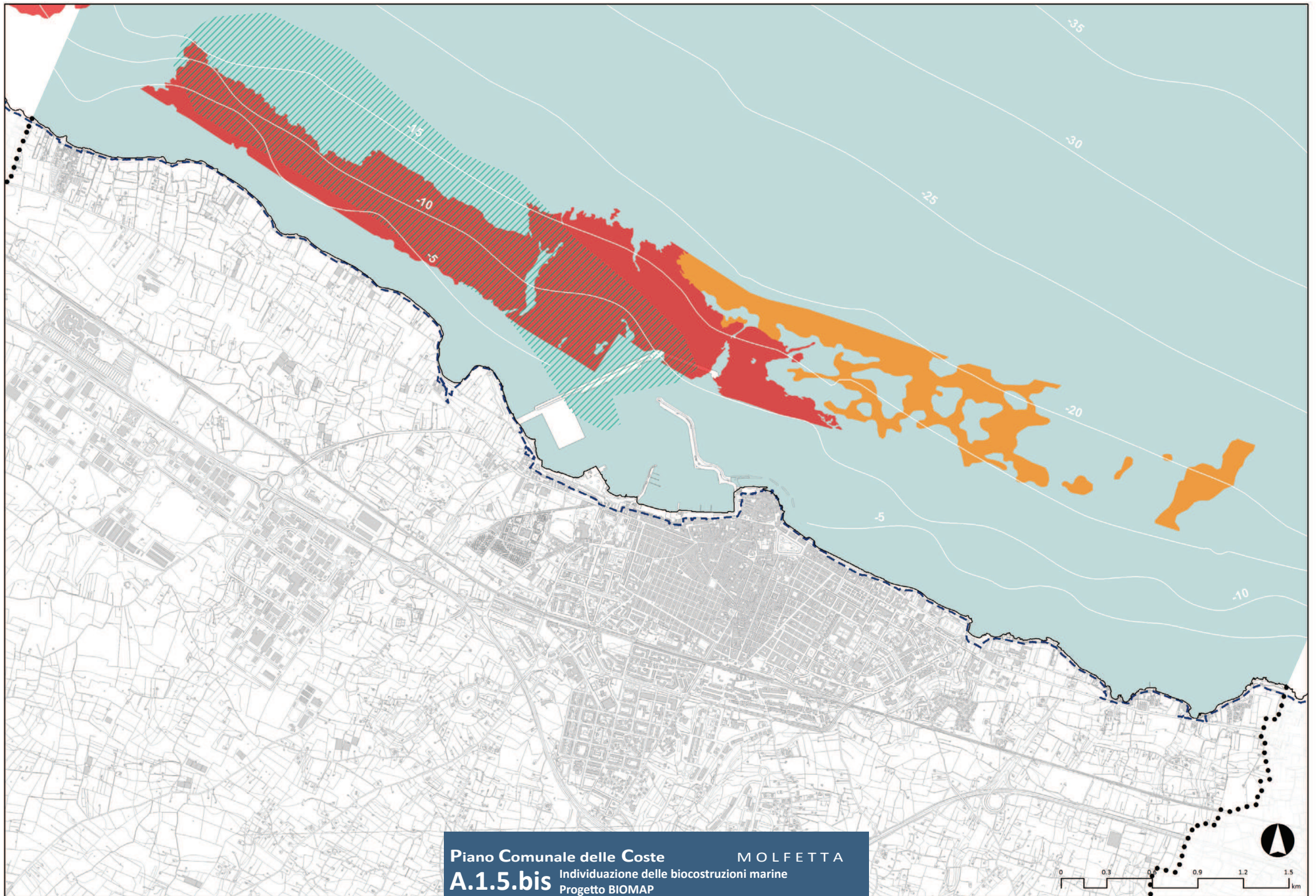
I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sono stati istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (Allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE) o una specie (Allegato 2 della Direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Fonte: <http://biomapping.it/>
http://www.sit.puglia.it/portal/portale_rete_ecologica/biomap



Biocenosi del Coralligeno


Fonte: <http://fondali.budoniwelcome.it/biocenosi-del-coralligeno/>




Piano Comunale delle Coste **MOLFETTA**
A.1.5.bis Individuazione delle biocostruzioni marine
Progetto BIOMAP
scala 1: 22.000


TAV. A.1.5.01-02
Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali


Componenti Geomorfologiche PPTR

UCP Lame e gravine
 Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
 NTA PPTR art. 54 


Componenti Idrologiche PPTR

BP Territori Costieri - 300 m
 Dlgs 42/2004 art. 142 lett. a
 NTA PPTR art. 45 

BP Corsi d'acqua pubblici - 150 m
 Dlgs 42/2004 art. 142 lett. c
 NTA PPTR art. 46 


UCP Reticolo idrografico connessione RER
 Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
 NTA PPTR art. 47 


Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici PPTR


UCP - Siti di rilevanza naturalistica
 Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
 NTA PPTR art. 73 

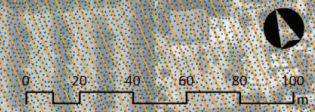
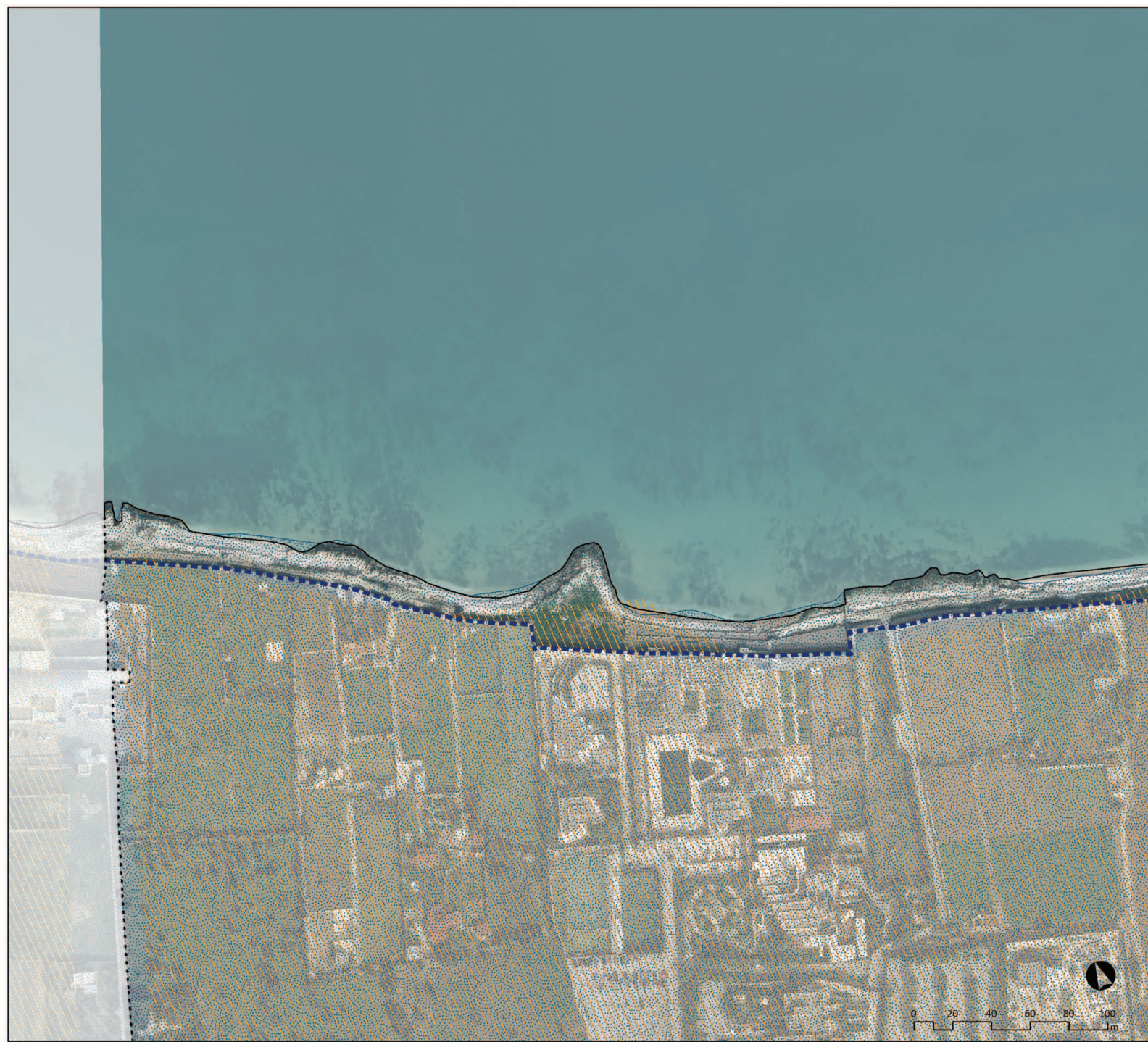
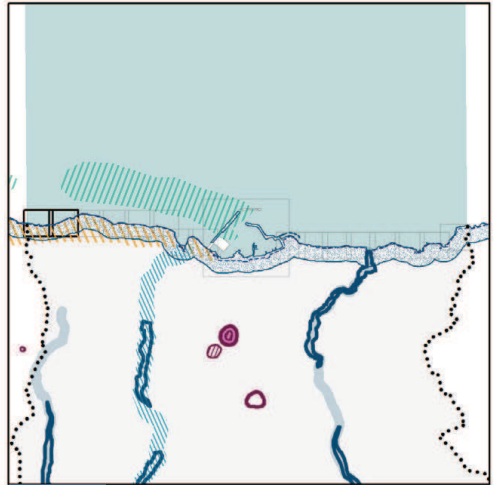
SIC MARE IT9120009 Posidonieto San Vito - Barletta

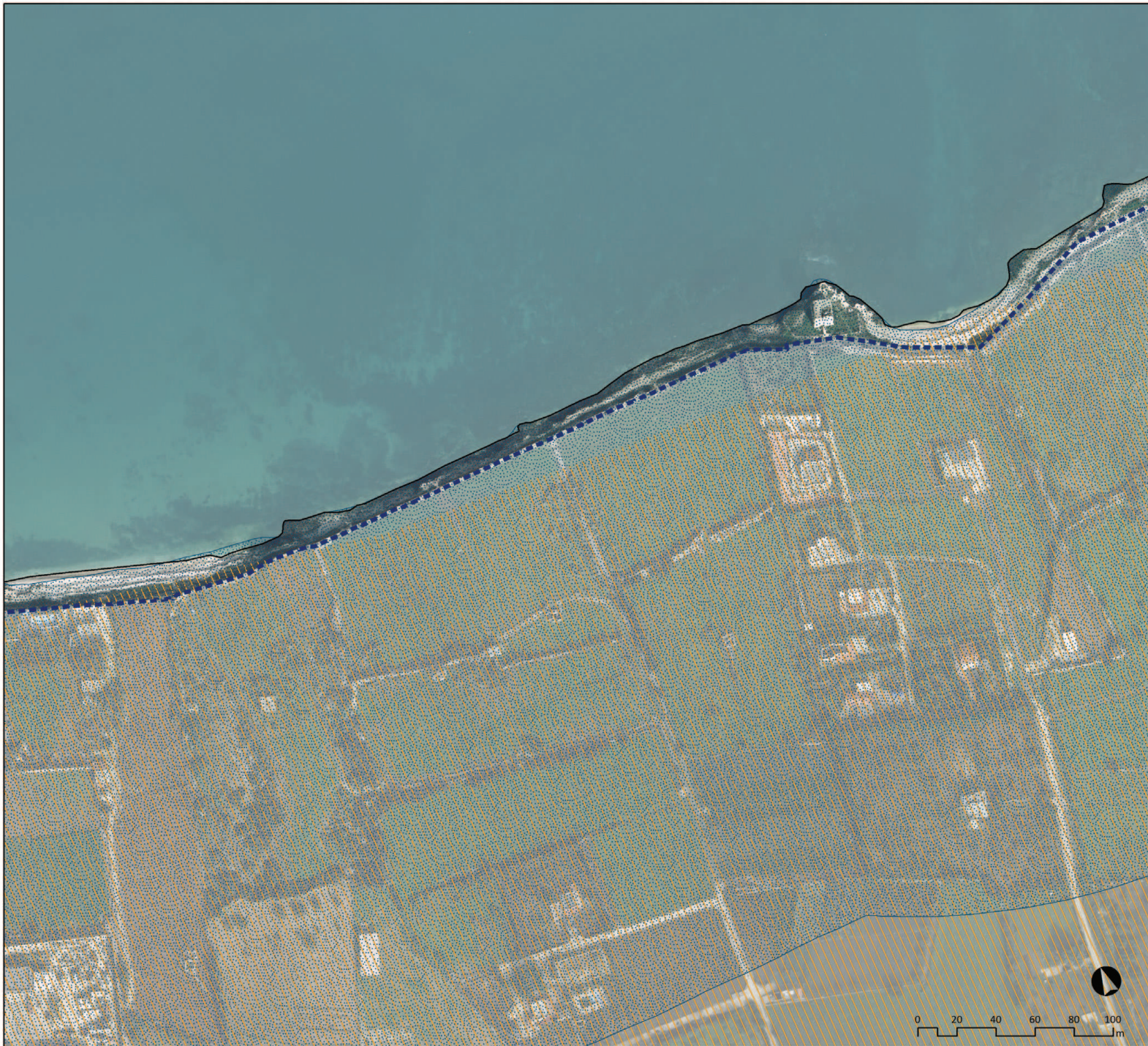
Vincoli faunistico-venatori PFVR LR n. 27/1998

Oasi "Torre Calderina" DPGR 1061/85 DCR 405/99 

Linea Costa 


Confine comunale 







TAV. A.1.5.03-04
Individuazione delle aree naturali protette
e dei vincoli ambientali


Componenti Geomorfologiche PPTR

UCP Lame e gravine
 Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
 NTA PPTR art. 54 


Componenti Idrologiche PPTR

BP Territori Costieri - 300 m
 Dlgs 42/2004 art. 142 lett. a 
 NTA PPTR art. 45

BP Corsi d'acqua pubblici - 150 m
 Dlgs 42/2004 art. 142 lett. c 
 NTA PPTR art. 46


UCP Reticolo idrografico connessione RER
 Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e 
 NTA PPTR art. 47


Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici PPTR

UCP - Siti di rilevanza naturalistica
 Dlgs 42/2004 art. 143 lett. e
 NTA PPTR art. 73 

SIC MARE IT9120009 Posidonieto San Vito - Barletta

Vincoli faunistico-venatori PFVR LR n. 27/1998

Oasi "Torre Calderina" DPGR 1061/85 DCR 405/99 

Linea Costa 

Confine comunale 